Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Sabato 3 giugno — **Numero 131**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

R. Ordine civile di Savoia: *Nomine* — **Ministero dell'Interno**: *Onorificenze al valor civile* — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *n. 226 che autorizza la trasformazione delle agenzie del Banco di Napoli Aquila Benevento e Teramo in succursali del Banco medesimo* — **Decreto Ministeriale** *per assimilazione daziaria di merci* — **Ministeri della guerra e del tesoro**: *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Sedute del 2 giugno* — **Diario estero** — **R. Accademia delle scienze di Torino**: *Adunanza del 28 maggio* — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

R. ORDINE CIVILE DI SAVOJA

S. M. il Re, con decreto in data 1° andante, su proposta del Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoja, ha nominato cavalieri nell'Ordine stesso:

Carducci prof. Giosuè, senatore del Regno.
Calandra prof. Davide.
D'Ovidio prof. Francesco.
Marconi Guglielmo.
Righi prof. Augusto, senatore del Regno.

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 14 maggio 1905, ha fregiato con la *Medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di coraggiose e filantropiche azioni, compiute con evidente pericolo della vita, nei luoghi infrascritti:

Frappampina Luigi, soldato nel 66° reggimento fanteria (defunto), addì 1 settembre 1904, in Gavirate (Como), visto un compagno in procinto di affogare nel lago di Varese, quantunque poco esperto nel nuoto, gettavasi, vestito, nell'acqua al soccorso del commilitone, ma non essendo da questo lasciato libero nei movimenti, perdeva miseramente la vita.

Ciccone Leonardo, muratore, addì 19 ottobre 1904, in Villanova del Battista (Avellino), per tentare il salvataggio di un individuo che era in serio pericolo in un sotterraneo invaso dall'acido carbonico, perdette miseramente la vita, vittima della sua generosità.

Apuleo Pasquale, guardia municipale, addì 18 aprile 1904, in Capua (Caserta), affrontò risolutamente un pregiudicato, armato di coltello, reo di omicidio, e dopo viva colluttazione, con serio pericolo della vita, riuscì a disarmarlo e ad assicurarlo alla giustizia. Nella circostanza riportò lesioni alla mano sinistra.

Maselli Giuseppe, vice brigadiere RR. carabinieri a piedi, addì 5 gennaio 1905, in Lago, (Cosenza), mise a serio repentaglio la propria vita nel trarre in salvo, a stento, sebbene coadiuvato da un compagno, una donna sepolta fra le macerie di una casa in parte crollata, ed ancora minacciante rovina.

Andenna Angela, addì 12 agosto 1904, in Lentate sul Seveso, (Milano), sacrificava la propria vita, nel generoso tentativo di salvare quella di un bimbo di tre anni, che trovavasi in mezzo ad un binario ferroviario, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno.

Clerici Angelo, controllore nelle tramvie elettriche
Sforzini Domenico, bigliettaio nelle tramvie elettriche
} addì 13 gennaio 1905, in Sesto San Giovanni (Milano), dopo viva colluttazione riuscirono a trattenere, fino all'intervento della forza pubblica, un individuo che, armato di rivoltella, aveva ferito gravemente il pretore del luogo. Nella circostanza il Clerici riportò ferita all'ileo destro.

Stefanini Dante, vetraio, addì 5 dicembre 1905, in Milano, in occasione dell'incendio di uno stabilimento tipografico, non badando al grave pericolo cui si esponeva, slanciossi in una stanza invasa dalle fiamme, per salvare una giovane; ma essendo in quel momento, scoppiata una damigiana contenente acidi, rimase gravemente ferito in diverse parti del corpo.

Simonetta Giuseppe, muratore, addì 12 gennaio 1905, in Milano, gettavasi animosamente nelle profonde e vorticose acque del Naviglio della Martesana, e riusciva, dopo aver percorso a nuoto lungo tratto a salvare una bambina che, travolta dalla corrente, stava per annegare.

Marinelli Alberto, muratore, addì 30 luglio 1904, in Modena, sprezzando ogni pericolo, si calò in un pozzo nero, e nonostante le mefitiche esalazioni, con gravissimo rischio della propria vita, riuscì a trarre in salvo un individuo che stava per perire.

Colombo Carlo, soldato nel 39° reggimento fanteria, addì 5 febbraio 1905, in Modena, con lodevole ardimento, gettavasi, per ben due volte, nelle acque profonde e ghiacciate della darsena di Modena, e, dopo molti sforzi, riusciva a trarre a riva due fanciulle, (delle quali una poco dopo soccombeva), che erano cadute in un crepaccio del ghiaccio stesso.

Fiorini Giuseppe, brigadiere delle guardie municipali, addì 7 ottobre 1904, in Cesena (Forlì), sprezzante del grave pericolo al quale esponevasi, scese due volte, mediante fune, in una fossa di grano ov'eransi sviluppati dei gas mefitici, nell'intento di salvare un individuo che vi giaceva. In tale circostanza sarebbe stato vittima del proprio coraggio senza il provvido aiuto degli altri accorsi.

Scannafichi Cesare, soldato zappatore nel 50° reggimento fanteria, addì 25 novembre 1904 in Piacenza, in occasione di violento incendio, con gravissimo rischio della propria vita, si adoperò nelle opere di estinzione del fuoco. A causa poi del crollo di un pavimento, fu travolto in mezzo alle fiamme ed a stento potè essere salvato da due compagni, riportando però gravissime ustioni giudicate guaribili in 60 giorni.

Ricciardelli Giovanni, sacerdote, addì 22 agosto 1904, in Riolo (Ravenna), mediante fune si calò in una cisterna ov'eransi sviluppati dei gas asfissianti, e con manifesto rischio della vita, dopo grandi sforzi, trasse in salvo un individuo che colpito da asfissia stava per perire.

Manzelli Guglielmo, contadino, addì 19 agosto 1904 in Cervia (Ravenna), benchè inesperto al nuoto, si gettò completamente vestito nelle acque del fiume Savio, e con evidente rischio della vita nonostante l'impetuosa corrente, riuscì a portare alla riva, una ragazza che era in imminente pericolo d'affogare.

Cocco Sennen, delegato di P. S, addì 20 ottobre 1904 in Monterotondo (Roma), mise a serio repentaglio la vita col penetrare in una cantina invasa da venefiche emanazioni di anidride carbonica e riuscire a trarre in salvo un individuo che vi giaceva colpito da asfissia.

Pini Carlo, tramviere, addì 25 settembre 1904, in Roma, con manifesto rischio della propria vita, rincorse un individuo armato di rivoltella, che poco prima aveva ferito gravemente un compagno, e, quantunque minacciato di morte, riuscì a disarmarlo e trattenerlo fino al sopraggiungere della forza pubblica.

Dalla Nora Pietro, guardia di città, addì 13 dicembre 1904, in Roma, in occasione di violento ciclone, slanciavasi arditamente in soccorso di una donna che stava per essere investita da uno steccato pericolante adiacente all'imbocco del traforo del Quirinale e riusciva a salvarla. Nella circostanza, a causa della caduta dello steccato stesso, fu gettato violentemente a terra e riportò gravissima lussazione al ginocchio destro e ferita lacero contusa alla regione occipitale.

Culicigno Francesco, carabiniere
Greco Damiano, id.
} addì 4 febbraio 1905 in Monticelio (Roma), in occasione d'incendio esposero a serio rischio la loro vita col penetrare in una casa in preda alle fiamme e riuscire a salvare un vecchio che vi si trovava in pericolo e quindi coll'adoperarsi molto efficacemente nel circoscrivere e domare il fuoco.

Pracca Giovanni, d'anni 13, contadino, addì 15 giugno 1904 in San Mauro Torinese (Torino), con ammirabile ardimento si tuffò nel fiume Po, ingrossato dalle pioggie, e con grave rischio della vita, riuscì a trarre in salvo un individuo che correva pericolo d'affogare.

Cattelino Maria, contadina, addì 7 novembre 1904, in Lemie (Torino), senza curarsi del grave pericolo a cui esponevasi, si gettò, nelle acque del torrente Ovarda, ingrossate da pioggie recenti, e dopo grandi sforzi potè trarre in salvo una donna che col proprio figliuolo erano stati travolti e stavano per perire.

Memola Giovanni, guardia di città, addì 26 luglio 1904, in Venezia, vestito com'era, si gettò nelle acque del rio del Malcanton e con evidente rischio della vita, a stento potè operare il salvataggio di un individuo che correva pericolo d'annegare.

Renier Dionisio, capitano di vaporetto, addì 23 maggio 1904, in Venezia, di notte, si gettò da una finestra nel Canale di San Pietro, profondo tre metri, nell'intento di salvare un individuo che vi si era precipitato a scopo di suicidio. In detta occasione, per aver sostenuta vivissima lotta col pericolante, sarebbe rimasto vittima della sua filantropia senza l'altrui aiuto, che valse a trarre ambedue alla riva.

Stefanon Vittorio, fabbro meccanico, addì 24 ottobre 1904 in Portogruaro (Venezia), espose a serio rischio la propria vita col gettarsi, vestito com'era, nelle acque del canale di circonvallazione, profonde in quel punto circa due metri, e riuscire, sebbene inesperto al nuoto, a trarre in salvo un bambino che vi era caduto.

S. M. il Re ha, inoltre, nella stessa udienza, fregiato con *Medaglia di bronzo* al valor civile le seguenti persone:

Ciattaglia Pietro, possidente, addì 13 ottobre 1904, in Iesi (Ancona) trasse, con pericolo, a salvamento una donna che, a scopo di suicidio, gettavasi nel canale « Vallato » profondo in quel punto metri 2.

Cammarota Pasquale, brigadiere dei RR. carabinieri a piedi, addì 22 luglio 1904, in Nusco (Avellino) con slancio ammirevole si adoperò nella estinzione di un incendio, salvando dalle fiamme un giovane epilettico che trovavasi in una stanza attigua a quella in cui l'incendio divampava. Nella circostanza riportò due escoriazioni.

Armenise Giuseppe, guardia campestre
De Benedictis Vito, id.
} addì 29 luglio 1904 in Bari, in occasione dello scoppio del polverificio « Porcari », misero a repentaglio la propria vita, per estrarre ancor vivi dalle macerie due operai.

Rosini Antonio, addì 26 agosto 1904 in San Pietro in Casale (Bologna), slanciavasi vestito, com'era, in un maceratoio di canapa, in cui l'acqua era melmosa e misurava m 1.80 di altezza, e, dopo molti sforzi, riusciva a salvare un bambino che stava per affogare.

Settembre Sabato, muratore, addì 18 settembre 1904 in Nola (Caserta), fattosi legare ad una fune, scese in un pozzo profondo circa 40 metri e con due d'acqua, nell'intento di salvare due persone che vi erano cadute, e, dopo molti stenti e pericoli, riuscì, con l'altrui aiuto, a porne in salvo una e ad estrarre il corpo esanime dell'altra.

Contestabile Carlo, sottotenente nel 94° reggimento fanteria, addì 6 ottobre 1904 in Cotrone (Catanzaro), in occasione di un incendio sviluppatosi in una casa, riusciva, col concorso di due cittadini, dopo molti stenti pel fumo asfissiante, a trarre in salvo un vecchio che era in procinto di perire.

Ruppi Pasquale, soldato nel 66° reggimento fanteria, addì 1° settembre 1904 in Gavirate (Como), nell'intento di salvare due colleghi che erano in procinto di affogare nel lago Varese, si gettò nell'acqua e, sebbene fosse stato afferrato da uno di

essi e calato a fondo, riuscì, dopo molti sforzi, a ritornare alla riva.

Nasatti Giovanni, barcaiuolo, addì 28 agosto 1904 in Lecco (Como), mise a rischio la propria vita, col salvare un individuo, che a scopo di suicidio, si era gettato nelle acque del lago di Lecco.

Maffezzoli Ambrogio, scrivano, addì 30 luglio 1904 in Cremona, gettavasi animosamente nel fiume Po, ove l'acqua era profonda circa 5 metri, e, dopo molti stenti, riusciva, col concorso di altre due, a salvare una giovane che vi si era precipitata a scopo di suicidio.

Giannuzzi Cesare, sergente tamburrino, addì 5 dicembre 1904 in Ancona, si slanciò alla testa di un cavallo che attaccato ad un carro si era dato a precipitosa fuga e riuscì a fermarlo, riportando però una distorsione alla mano destra.

Forcina Andrea, sarto, addì 9 dicembre 1904, in Filossano (Ancona), trasse in salvo una bambina che stava per essere investita da un carro tirato da due muli in fuga. Nella circostanza cadde a terra e riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

Dina Augusto, tenente nei RR. carabinieri, addì 8 novembre 1904, in Iesi (Ancona), si slanciò alla testa di un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato alla fuga, e, nonostante l'oscurità della notte, riuscì, con l'altrui aiuto, a fermarlo, evitando disgrazie ai passanti. Riportò, nella circostanza, alcune contusioni.

Murri Antonio, addì 7 ottobre 1904, in Montefiore dell'Aso (Ascoli), nonostante la rapida corrente, riuscì, a stento, coadiuvato da altra persona, a trarre in salvo dalle acque del fiume Aso in piena, due fanciulli in pericolo di affogare.

Silano Angelo Maria, contadino; Ciampa Antonio, id. — addì 19 ottobre 1904, in Villanova del Battista (Avellino), il Silano, spinto da generoso impulso, si calò, per mezzo di fune, in un sotterraneo invaso dall'acido carbonico, e riuscì, con pericolo della vita, a salvare un individuo in procinto di perire. Il Ciampa si calò, a sua volta, nel sotterraneo stesso, nell'intento di salvare un compagno ivi pericolante, ma non riuscì, malgrado i suoi sforzi, che ad estrarne il cadavere.

Golinelli Arturo, d'anni 13, addì 18 luglio 1904 in Molinella (Bologna), slanciossi nelle acque di un macero profondo circa due metri, e a stento e con pericolo della vita, riuscì a trarre in salvo un ragazzo che stava per affogare.

Selleri Antonietta, d'anni 13, addì 6 gennaio 1905 in Minerbio (Bologna), salvò da certa morte un bambino che era caduto nelle acque del torrente Savena, in parte ghiacciato a causa della fredda stagione.

Lazzara Filippo, guardia di città, addì 12 dicembre 1904 in Caltagirone (Catania), in un litigio a mano armata, per essersi slanciato coraggiosamente fra i rissanti, allo scopo di pacificare gli animi, riportò una ferita di coltello presso la carotide.

Repele Giovanni, carabiniere a piedi, addì 5 gennaio 1905 in Lago (Cosenza), coadiuvava efficacemente un suo superiore a trarre in salvo una donna, sepolta fra le macerie di una casa in parte crollata ed ancora minacciante rovina.

Barbero Clemente, brigadiere nei RR. carabinieri a piedi, addì 7 dicembre 1904 in Bagnolo Piemonte (Caneo), in occasione di incendio, noncurante del pericolo, si adoperò efficacemente nelle opere di estinzione e d'isolamento del fuoco, e riuscì, inoltre, trovandosi su di un tetto, a trattenere due individui che stavano per precipitare nella sottostante via.

Bertolotti Giuseppe, calzolaio, addì 30 settembre 1904 in Milano, si slanciò, vestito com'era, nelle acque del Naviglio Pavese, e, dopo molti stenti, riuscì a trarre in salvo una bimba che, travolta dalla rapida corrente, era in procinto d'annegare.

Moltini Tito, guardia daziaria, addì 18 settembre 1904 in Milano, vestito ed armato com'era, si slanciava nelle acque del Naviglio Pavese, e, nonostante la profondità delle acque e la oscurità, riusciva a trarre in salvo un giovane che vi si era gettato a scopo suicida.

Ghirlandetti Arturo, vetraio, addì 18 settembre 1904 in Milano, gettavasi, completamente vestito, nelle acque del Naviglio Pavese, profonde oltre due metri e riusciva a salvare un vecchio che vi si era precipitato.

Fasani Luigi, operaio-fabbro, addì 15 settembre 1904 in Milano, trasse, con pericolo della vita, in salvo un fanciullo che era caduto nelle acque del Naviglio Pavese.

Luiselli Umberto, operaio, addì 26 ottobre 1904 in Milano, senza frapporre indugio, e completamente vestito, si gettò nelle acque del Naviglio Grande e riuscì a trarre in salvo una donna che vi era caduta.

Dionigi Giacomo, contadino, addì 2 marzo 1905 in Zorlesco (Milano), visto un ragazzo che era in pericolo nelle acque del torrente Brembiolo si gettò, vestito com'era, nelle acque stesse e, dopo aver percorso a nuoto circa 40 metri, riuscì a trarlo in salvo.

Quaranta Antonio, guardia civica, addì 26 gennaio 1905, in Cuneo, si calò in una fogna invasa da grande quantità d'acqua, e nonostante la rapida corrente, trasse in salvo un individuo che stava per affogare.

Zaccagnini Arturo, d'anni 11, addì 5 ottobre 1904, in Prato (Firenze), con pericolo della vita, si calò, mediante fune, in un pozzo profondo metri 15.30, e riuscì, a stento, a porre in salvo un individuo che vi era caduto.

Granci Francesco, carabiniere a piedi; Delle Fave Michele, guardia di città — addì 23 dicembre 1904, in Rodi Garganico (Foggia), con pericolo della vita, il Granci penetrò, mediante scala a piuoli, in una camera incendiata e riuscì, insieme col Delle Fave e col concorso di altri, a trarre in salvo due bambini che vi giacevano.

Oliva Rosario, guardia di città; Micalizzi Antonino — addì 24 novembre 1904, in Messina l'Oliva espose a grave rischio la sua vita col tentare di arrestare un individuo che, armato di coltello, lo aveva aggredito e ferito gravemente alla gola e sarebbe rimasto vittima del suo coraggio senza il pronto intervento del Micalizzi che affrontando risolutamente l'aggressore riuscì a disarmarlo.

Calonaci Umberto, trombettiere cavalleggeri Lucca (16°), addì 27 ottobre 1904, in Lucca, si gettò, vestito com'era, nelle acque di un fosso, alquanto rapide e profonde, e riuscì a salvare un vecchio in procinto di essere travolto.

Rosa Angelo, muratore; Rozza Costante, id. — addì 18 agosto 1904, in Milano, si slanciarono nelle acque del fiume Olona e, dopo molti sforzi, riuscirono a salvare la vita a due donne e ad una bimba che erano in procinto di annegare.

Pergetti Umberto, contadino, addì 17 luglio 1904 in Castelnuovo Sotto, (Reggio Emilia), senza frapporre indugio, si tuffò nelle acque del canale Traversogna, profonda circa due metri, e salvò un ragazzo che stava per annegare.

Botti Luca, ingegnere, addì 20 ottobre 1904, in Monterotondo, (Roma), prestò la coraggiosa e valida opera sua nell'estrarre alcuni individui pericolanti in una cantina invasa da venefiche emanazioni di anidride carbonica, dopo che, per avervi fatto praticare un foro, le esalazioni si eran rese meno pericolose.

Giacomini Augusto, impiegato, addì 1° giugno 1904, in Roma, affrontò, un pregiudicato che, armato di coltello, inseguiva una persona, e riuscì a disarmarlo e consegnarlo alla forza pubblica.

Cupellini Massimiliano, barcaiuolo, addì 5 giugno 1904 in Roma, si tuffò, vestito com'era, nelle acque del Tevere e trasse in salvo, a stento, un ragazzo che correva pericolo d'affogare.

Raimondi Gio. Battista, carabiniere, addì 12 febbraio 1904 in Rovigo affrontava coraggiosamente un cavallo che attaccato ad un carretto erasi dato a corsa sfrenata, e riusciva, sebbene rimasto ferito, a fermarlo, evitando sicure disgrazie.

Mantovani Guglielmo d'anni 15, addì 10 maggio 1904, in Giacciano con Baruchella (Rovigo), sebbene non esperto al nuoto, si slanciò nelle acque di un canale, e, dopo non pochi sforzi, potè portare a salvamento una bambina, che era in imminente pericolo di affogare.

Anceschi Giuseppe, contadino (defunto)
Anceschi Augusto, contadino
Anceschi Carlo, contadino
— addì 30 luglio 1904 in Modena, il primo riusciva ad estrarre da un pozzo nero, il proprio cugino (2°) che vi era caduto, e disgraziatamente, per un ultimo sforzo fatto, essendovi egli stesso caduto dentro, il salvato vi discese per porgergli aiuto e di nuovo vi giacque colpito dalle mefitiche esalazioni. Valse a trarli fuori ambedue il pronto intervento del Carlo Anceschi, padre di Giuseppe, che sarebbe forse rimasto vittima della sua generosità senza l'altrui fulmineo soccorso.

Marselli Enrico, benestante, addì 21 agosto 1904 in Modena, si gettò nelle acque del fiume Secchia, e con pericolo della vita, stante la profondità delle acque stesse, riuscì a trarre in salvo un individuo che stava per affogare.

Mezzanotte Alfonso, fabbro ferraio, addì 14 luglio 1903 in Sarsina (Forlì) benchè poco esperto nel nuoto, si gettò, vestito com'era, nelle profonde acque del fiume Savio, e dopo molti sforzi, trasse a salvamento una ragazza in imminente pericolo d'affogare.

Fornasini Umberto, carabiniere a piedi, addì 8 ottobre 1904 in Cariano (Forlì), con rischio della vita, fecesi calare, di notte, in un pozzo profondo m. 17.60, con 2.10 d'acqua, e nonostante che le corde colle quali era legato, fossero imperfette, riuscì ad estrarre, ancor viva, una donna che vi si era gettata a scopo di suicidio.

Valenti Emanuele, garzone macellaio, addì 20 gennaio 1905 in Finalborgo (Genova), nonostante la rigida stagione si slanciò in una cloaca a corrente d'acqua, e, dopo grandi stenti, riuscì a salvare da certa morte un bambino che vi era caduto.

Calvi Giovanni, carabiniere, addì 9 gennaio 1905 in Comigliano Ligure (Genova), affrontò risolutamente un cavallo che, carico di legnami, erasi dato alla fuga, e dopo gravi stenti riuscì a fermarlo evitando disgrazie ai passanti. Nell'occasione riportò alcune escoriazioni.

Scialò Gaetano, capo drappello delle guardie municipali, addì 5 novembre 1904 in Napoli, in occasione di una rissa, noncurante del pericolo a cui si esponeva, si slanciò in mezzo ai rissanti, e, benchè ferito e circondato da persone ostili, riuscì, da solo, ad arrestare uno dei ribelli.

Aulari Abramo, sergente dei pompieri, addì 22 marzo 1905, in Novara, mise a repentaglio la propria vita col penetrare in una cantina invasa da gas deleteri e riuscire a trar fuori, ancora vivo, un individuo che, colpito da asfissia, vi giaceva, che però poco dopo cessava di vivere.

Nazzari Caterino, avvocato
Nicoletto Orlando, portinaio
— addì 10 gennaio 1905, in Este (Padova), affrontarono un individuo che, colpito da alienazione mentale ed armato di scure e di rivoltella, aveva aggredito una persona, e, dopo viva colluttazione riuscirono a ridurlo all'impotenza. Nell'occasione il Nicoletto fu colpito da una revolverata alla coscia sinistra.

Borgianini Mariano, contadino, addì 27 luglio 1904 in Sant'Anatolio di Narco (Perugia), con pericolo della vita trasse in salvo un fanciullo che, montato su di una cavalla, stava per annegare travolto dalla corrente del fiume Nera, profondo circa tre metri e largo quindici.

Leone Francesco, tenente nel 50° fanteria
Rossi Giuseppe, soldato nel 50° fanteria
— addì 25 novembre 1904, in Piacenza, in occasione di violento incendio, non badando a pericolo alcuno, si adoperarono con energia e coraggio nelle opere di estinzione del fuoco.

Mattiucci Giustino, carabiniere a piedi, addì 27 giugno 1904, in Lauria (Potenza), si avventurava risolutamente in uno strettissimo canale, entro il quale, dalla violenza dell'acqua, era stato accidentalmente trasportato un ragazzo, che, dopo gravi sforzi, riusciva ad estrarre, già cadavere.

Tozzoli Carlo, operaio
Boldrini Domenico, fabbro
— addì 22 agosto 1904, in Riolo (Ravenna), si calarono in una cisterna allo scopo di salvare un individuo che, colpito da asfissia, a causa di emanazioni di gas, era in procinto di perire. Nella circostanza il Tozzoli sarebbe rimasto vittima della sua filantropia senza il pronto soccorso di altra persona, ed il Boldrini riuscì a stento ad estrarre l'altro pericolante, ma già cadavere.

Tassino Giovanni, contadino, addì 17 ottobre 1904, in Reggio Calabria, salvò dalle acque del fiume Calopinace, tre donne, delle quali una già travolta dalla corrente.

Zanettini Egidio, d'anni 14, addì 28 settembre 1904, in San Polo di Enza (Reggio Emilia), vestito com'era, slanciossi nelle acque del fiume Enza, e dopo molti stenti, a causa della rapidità della corrente, riuscì a trarre in salvo un bambino che correva rischio di perire.

Cazzola Roberto, caffettiere, addì 19 agosto 1904, in Stienta (Rovigo), si slanciò in soccorso di un compagno che stava per affogare nelle acque del fiume Po, e nonostante la rapida corrente, riuscì, dopo gravi sforzi, a trarlo in salvo.

Liguori Salvatore, delegato di P. S., addì 13 agosto 1904, in Siena, mise a rischio la vita col tentare di fermare un cavallo che, a corsa sfrenata, invece di percorrere il tondo di una pista destinata per le corse, si era diretto all'imbocco di una via in quel momento gremita di popolazione. In tale circostanza riportò varie contusioni.

Bruscoli Roberto, bracciante, addì 26 agosto 1904, in Montioiano (Siena), penetrò in una capanna in preda alle fiamme perchè colpita dal fulmine, e riuscì, con grave pericolo, a trarre in salvo due compagni che stavano per perire.

Fazio Vincenzo, pescatore, addì 5 febbraio 1905, in Augusta (Siracusa), si calò in un pozzo profondo circa otto metri con

quattro d'acqua, e portò in salvo una giovinetta che vi era accidentalmente caduta.

Castelli Silvio, guardia di finanza
Bombardieri Giovanni, contadino
Bombardieri Agostino, id.
addì 31 ottobre 1904, in Tirano (Sondrio), animati da generoso sentimento filantropico, si avventurarono, di notte, per le ripide balze della ruina di Piattamala, e riuscirono, nonostante la fitta oscurità, e dopo molte ore di assidue ricerche, a salvare una guardia di finanza che ivi era precipitata.

Bonaudo Giovanni, agricoltore, addì 24 aprile 1904 in Torino, nell'intento di fermarlo, slanciossi alla testa di un cavallo che, attaccato ad un carro con entro due donne, erasi dato alla fuga. In questa occasione, per essere stato urtato da una stanga, venne gettato violentemente al suolo e riportò grave ferita alla fronte e la frattura del braccio destro.

Arietti Felice, pescatore, addì 9 agosto 1904 in Brusasco (Torino), nonostante la sua tarda età, si gettò nelle acque del Po e riuscì, dopo non pochi sforzi, a trarre in salvo una giovanetta che stava per annegare.

Giani Giuseppe, fabbro febbraio, addì 26 giugno 1904 in Caluso (Torino), si slanciò nelle acque del lago di Candia Canavese e trasse in salvo un ragazzo in pericolo d'affogare.

Boschin Marco, cursore
Fabbretto Antonio, falegname
addì 22 agosto 1904, in Portogruaro (Venezia), sebbene poco esperti nel nuoto, gettaronsi l'un dopo l'altro nelle acque del fiume Reghena ed a stento riuscirono a salvare un bambino che vi era caduto.

Cossio Luigi, fabbro febbraio, addì 24 gennaio 1905 in Campoformido (Udine), riusciva a porre in salvo due bambini che erano caduti in uno stagno di ghiaccio profondo m. 1.70.

Boato Valeriano, manovale, addì 31 ottobre 1904, in Mira (Venezia), con ammirabile ardimento si slanciò su di un binario ferroviario e trasse in salvo un individuo che stava per essere investito da un treno. Nell'occasione corse rischio della vita e dovette la sua salvezza all'altrui aiuto.

Giabuto Candido, falegname
Turchetto Antonio, fuochista R. marina
addì 12 luglio 1904, in Venezia, il Giabuto sebbene inesperto al nuoto, vestito com'era, si gettò nelle acque del canale di San Pietro, nell'intento di salvare un bambino che annegava. Nell'occasione corse rischio della vita, ed il provvido e fulmineo soccorso del Turchetto valse a trarre in salvo ambedue i pericolanti.

Bassi Nicola, addì 20 marzo 1904 in Venezia, completamente vestito si gettò nelle acque della Laguna, e, nonostante la rapida corrente, trasse in salvo un fanciullo che già privo di sensi correva serio pericolo della vita.

Rossetti Giovanni, inserviente, addì 5 ottobre 1904 in Venezia, si tuffava, vestito, nelle acque di un canale nell'intento di salvare una donna in pericolo, e poichè questa gli si avvinghiò al collo, corse rischio della vita, e fu salvato, insieme alla donna stessa, da due individui accorsi con una barca.

Ratti Vincenzo Oscar, sottufficiale nella R. marina, addì 1° novembre 1904 in Venezia, con pericolo della vita riusciva a salvare due signorine che stavano per affogare nelle acque del canale di San Michele.

Brotto Augusto, caffettiere, addì 17 decembre 1904, in Venezia, si slanciò, vestito com'era, nel canale del *Rio delle Erbe*, ove l'acqua era alta m. 2 1|2 e nonostante la rigida stagione e la rapida corrente, riuscì a trarre alla riva un bambino che era già scomparso.

Puppin Francesco d'anni 11
Longega Grancesco, febbro
addì 14 settembre 1904, in Venezia, il Puppin visto che il proprio fratello stava per annegare nelle acque del canale *Rio delle Fette*, si gettò arditamente nell'acqua per tentare di salvarlo, e sarebbe certamente perito senza l'intervento del Longega che, con rischio della vita, riuscì a porre in salvo ambedue i giovanetti.

Balielo Egidio, carabinrere, addì, 9 giugno 1904. in Nogara (Verona), coadiuvato da un altra persona, riuscì a trarre in salvo un ragazzo che correva pericolo d'annegare nelle acque del Tartaro.

Tomasi Pilade, intagliatore, addì 7 marzo 1904. in Vicenza, benchè poco esperto nel nuoto, si gettò nel fiume Bacchiglione, e riuscì a trare in salvo un ragazzo, che, travolto dalla corrente, stava per affogare.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza :*

De Angelis Giuseppe, guardia di città — Ancona.
Scialla Vito, carabiniere — Avellino.
Caprara Bartolomeo, caporale maggiore 87 reggimento fanteria — Bari.
Costantino Giuseppe, pescivendolo — Id.
Favia Armando, guardia municipale — Id.
Mezzavilla Rachele, lavandaia — Belluno.
Donini Carlo, portalettere — Bologna.
Duraccio Sebastiano, guardia di finanza — Brescia.
Luverà Fausto, id. — Id.
De Sario Giuseppe, id. — Id.
Rocchi Ferdinando, id. — Id.
Cervello Antonino, ingegnere — Caltanissetta.
Adorni Angelo, tenente 20 reggimento fanteria Catania.
Capozzi Carmine, soldato 20 reggimento fanteria — Id.
Maiello Michele, id. — Id.
Petix Gennaro, id. — Id.
Reitano Giovanni, comandante dei pompieri — Id.
Di Lorenzo del Castelluccio Nicola, assessore comunale — id.
Girasoli Rosario, maresciallo dei pompieri — Id.
Scuderi Giuseppe, pompiere — Id.
Monforte Giacomo, id. — Id.
Santoro Giovanni, id. — Id.
Zappalà Andrea, id — Id.
Platania Mario, id. — Id.
Caruso Pasquale, id. — Id.
Maccarrone Salvatore, id. — Id.
Prelati Antonio, vice brigadiere — Id.
Licciardello Giovanni, pompiere — Catania.
Spampinato Ignazio, id. — Id.
Marino Domenico, guardia municipale — Catanzaro.
Livadoti Nicola, id. — Id.
Monteverdi Andrea — Cremona.
Parmigiani Marcello — Id.
Sordi Rinaldo, negoziante — Ancona.
Galloni Giuseppe, usciere — Aquila.
Pagliaretti Salvatore, contadino — Ascoli.
Curci Giovanni, brigadiere guardie municipale — Bari.
Boerio Remigio, studente — Belluno.
Colosio Raffaele, contadino — Brescia.
Morgese Filippo, applicato ferroviario — Catania.
Bonanomi Piero, maresciallo delle guardie municipali — Como.
Petrolo Bruno, guardia municipale — Cosenza.
Manassero Giuseppe, fornaio — Cuneo.
Bertollo Luigi, carabiniere — Id.

Pieroni Giuseppe, guardia municipale — Firenze.
Coppoli Casimiro, sensale di cavalli — Id.
Maestrini Giocondo, bottegaio — Id.
Senatori Guido, operaio — Id.
Ciatti Giulio, ramaio — Id.
Gianni Guido, renaiuolo — Id.
Mariotti Giovanni, guardia municipale — Id.
Narcisi Ferruccio, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri — Foggia.
Di Biase Angelo, facchino — Id.
Logatti Pasquale, brigadiere nei RR. carabinieri — Id.
Fiore Quirino, guardia municipale — Id.
D'Errico Leonardo, appuntato nei RR. carabinieri — Id.
Bozzoli Maria, donna di casa — Forlì.
Biondi Carlo, contadino — Id.
Scaturro Francesco, sotto-brigadiere guardie di finanza — Lecce.
Cennini Egisto, guardia municipale — Livorno.
Cosmelli Socrate, facchino — Livorno.
Besso Antonio, caporale 2° regg. bersaglieri — Id.
Carbone Michele, guardia di P. S. — Id.
Cesarò Filippo, vetturale — Messina.
Giulizzoni Giuseppe, soldato volontario — Milano.
Cerrina Cristofaro, soldato 30° regg. fanteria — Id.
Galbiati Faustino, fabbro — Milano.
Bottini Aldo, macchinista navale — Id.
Pelizzari Giovanni, vice-capo pompiere — Id.
Perego Pietro, sorvegliante municipale — Id.
Vitale Guido, tenente 8° regg. bersaglieri — Napoli.
Montuori Gennaro, guardia di città — Id.
Biagini Giacomo, capo-sezione pompieri — Id.
Pagano Leonardo, pompiere — Id.
Giordano Giovanni, sottobrigadiere di finanza — Id.
Bagnato Giuseppe, guardia scelta di città — Id.
Vairo Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri — Id.
Robaudi Mauro, vice-brigadiere, id. — Id.
Pagliarini Giulio, id. id. — Id.
Boccioni Alfredo, carabiniere — Id.
Maione Francesco, negoziante — Id.
Fiorentino Pasquale — Id.
De Luca Giuseppe, guardia municipale — Id.
Roman Andrea, contadino — Padova.
Rizzo Francesco, tenente 46° regg. fanteria — Palermo.
Garcea Carlo, capitano id. — Id.
Cavalli Diogene, caporale, id. — Id.
Scarpa Giuseppe, id. — Id.
Monaco Antonino, carabiniere, — Id.
Scarpulla Salvatore, brigadiere RR. carabinieri — Palermo.
Occhipinti Biagio, carabiniere — Id.
Domina Salvatore, id. — Id.
Marchioli Tarcisio, id. — Id.
Peretti Domenico, id. — Id.
Viscanio Francesco, id. — Id.
Patroni Gelindo, calzolaio — Parma.
Bertero Guglielmo, soldato 22° regg. fanteria — Perugia.
Trombetta Antonio, soldato 3° genio — Piacenza.
Bullo Romeo, pescatore — Pisa.
Di Giulio Domenico, operaio — Potenza.
Lo Prete Adolfo, id. — Id.
De Marzo Nicola, oste — Reggio Calabria.
Angelo Stefano, guardia di città — Roma.
Tassini Eugenio, carabiniere — Id.
Trento Giuseppe, delegato di P. S. — Id.
Di Pietro Antonino, possidente — Id.
Vitali Augusto, id. — Id.
Lucchini Giuseppe, comandante delle guardie di città — Id.
Tedeschi Piero, sottobrigadiere guardie di finanza — Id.
Pennino Salvatore, guardia di finanza — Id.
Sabatino (2°) Serafino, guardia municipale — Id.
Basso Giulio, brigadiere di P. S. — Id.
Bazzicalupo Nicola, guardia di città — Id.
Di Maniello Crescenzio, sottotenente capo musica — Id.
Caromio Luigi, guardia di città — Id.
Gargini Aladino, caporale granatieri — Id.
Coluoci Giuseppe, carabiniere — Sassari.
Bella Sebastiano, soldato 9° regg. fanteria — Siena.
Brandoni Enrico, guardia scelta di finanza — Sondrio.
Bombardieri Domenico, contadino — Id.
Romano Annibale, guardia di finanza — Sondrio.
Carlier Paolo, capo stazione — Teramo.
Calcagno Simone, bracciante — Torino.
Borghesio Luigi, studente — Id.
Lorandini Attilio, impiegato ferroviario — Id.
D'Antonio Raffaello, sottotenente d'artiglieria — Id.
Sarda Maddalena, contadina — Id.
Tarditi Giovanni, scultore in legno — Id.
Malano Giovanni, contadino — Id.
Malano Guglielmo, id. — Id.
Svitoli Pietro, soldato di cavalleria — Id.
Porati Domenico Francesco, soldato 67° regg. fanteria — Treviso.
Gorrini Giuseppe, guardia scelta di città — Udine.
Simonetti Luigi, zappatore — Id.
Signoretti Antonio, tenente 14° regg. fanteria — Id.
Bartolocci Virginio, id. — Id.
Naselli Pietro, sergente id. — Id.
Ottaviani Domenico, soldato id. — Id.
Giuliano Vincenzo, id. id. — Id.
Ambrosio Luciano, capo stazione — Venezia.
Cottin Francesco, d'anni 15 — Id.
Rossi Giacomo, caporale 4° regg. — Verona.
Barbaglia Luigi, soldato — Id.
Buratti Giovanni, id. — Id.
Romagnolo Francesco, zappatore — Id.
Marcolongo Augusto, carabiniere — Id.
Manzini Luigi, manovratore ferroviario — Id.
Ferrabini Enrico, capo guardia carceraria — Id.
Bonato Achille, barcaiuolo — Vicenza.
Riccio Francesco, guardia municipale — Cosenza.
D'Averio Ermando, sorvegliante urbano — Milano.

LEGGI E DECRETI

*Il numero **226** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 dello statuto del Banco di Napoli, approvato col R. decreto del 15 ottobre 1895, n. 619;

Visti i decreti Ministeriali del 15 settembre 1899, 13 febbraio e 27 aprile 1900, coi quali furono istituite le agenzie del Banco di Napoli in Benevento, Teramo e Aquila;

Vista la deliberazione del 28 marzo 1905, con la quale il Consiglio generale del Banco di Napoli, in seguito a proposte motivate dal Consiglio di amministrazione del Banco medesimo, deliberate nelle tornate del 1° giugno e 30 settembre 1904 e 22 febbraio 1905, approvò la trasformazione in succursali delle preindicate agenzie;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione delle agenzie del Banco di Napoli di Aquila, Benevento e Teramo in succursali del Banco medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei lavori di ferro ricoperti con uno strato di alluminio;

Che i lavori di ferro di questa specie non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per il loro carattere i lavori di ferro ricoperti con uno strato di alluminio hanno, più che con altre merci, analogia con i lavori di ferro nichelati, i quali, per disposizione del repertorio, sono da classificare come: « Ferro di seconda fabbricazione in lavori nichelati »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I lavori di ferro ricoperti con uno strato di alluminio sono assimilati ai « Lavori di ferro nichelati », che il repertorio della tariffa rimanda a « Ferro di seconda fabbricazione in lavori nichelati ».

Roma, addì 3 giugno 1905.

Pel ministro
BUSCA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Grande Nicola, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 27 maggio 1905, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Napoli Giuseppe, capitano, in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 24 aprile 1905.

Manassero Francesco, id. id., id. id. dal 27 id.

Caldara Cesare, tenente, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Castoldi Fortunato, id. a disposizione Ministero affari esteri — Vincenzi Bartolomeo, id. id. id. — Petternella Renato, id. id. id., la decorrenza dell'anzidetto collocamento a disposizione, deve intendersi dall'11 anzichè dal 1° gennaio 1905.

Cavalieri Federico, sottotenente 82 fanteria, dispensato, a sua domanda, dal 16 febbraio 1905, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Nasalli-Rocca conte Saverio, colonnello comandante 10 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Azzimonti Primo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 12 maggio 1905.

Sculco Gabriele, id. id., id. id. dall'8 id.

Minuti Umberto, id. id. id. dall'8 id.

Morra Tommaso, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Natellis Umberto, tenente, in aspettiva, richiamato in servizio dal 7 maggio 1905.

Re Brixio, id. id. dall'11 id.

Chiericati Giuseppe, id. id. dal 12 id.

Luciani Vittorio, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettiva anzidetta è prorogata.

Brigidi Alfonso, sottotenente 4 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Palieri cav. Consalvo, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1905.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

D'Alessandro Alfredo, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1905.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Costa Reghini conte Guido, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Clausetti cav. Enrico, capitano direzione del genio pel servizio della R. marina Taranto, cessa di essere a disposizione della R. marina, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905:

Brizzi dott. cav. Attilio, segretario di 1ª classe, posto a disposizione del Ministero degli affari esteri dal 12 settembre 1904, continuando a percepire gli assegni del suo grado sul bilancio del Ministero della guerra.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Sterbini dott. Pio, vice segretario di 2ª classe, promosso vice segretario di 1ª classe, dal 16 maggio 1905.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Andreini Angiolo, ingegnere geografico di 2ª classe, rettificato il nome come appresso: Andreini Angelo.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Pieroni Amadeo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa, per infermità, coll'annuo assegno di L. 825, dal 16 maggio 1905.

Sacco Paolo, id. 3ª id. reggimento artiglieria a cavallo, dispensato dall'impiego per volontaria dimissione.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Filipponi Aurelio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, distretto Campobasso, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 16 maggio 1905.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Zepponi Marco — Longo Andrea.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti

collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:
Franceschi Carlo, tenente medico — Cuccurullo Samuele, sottotenente id.
I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:
Tricarico Orazio — Pollini Giovanni — Fabricatore Giovanni — Berardi Antonio — Torra Luigi — Alberti Virginio.
Con R. decreto del 4 maggio 1905:
Artale Amabile, tenente genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.
Allegri Luigi, sottotenente id. — Carmeli Luigi, id. — Cortelluzzi Luigi, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Rettificato il cognome od il nome dei seguenti ufficiali come risulta appresso:
Massini Florindo, sottotenente veterinario: Massini Florido.
Vaiani Enrico, id.: Vajani Enrico.
Positano Nicola, id.: Positano Nicolò.
Con R. decreto dell'11 maggio 1905:
Carli Ballola Gaetano, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo veterinario militare.
Danese Gio. Battista, id. id, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Fonzi Camillo, tenente 11 artiglieria campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Galli Giovanni, sottotenente 14 id. id., id. id. id. ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.
Porcelli Angelo, sergente allievo ufficiale, 8 fanteria, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:
Benedettelli Manlio, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva nel corpo stesso.
Con R. decreto dell'11 maggio 1905:
Suardo conte Adalberto, tenente 2 artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.
Aliprandi Gaetano, caporale maggiore in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:
Demetrio cav. Salvatore, tenente colonnello genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.
Con R. decreto dell'11 maggio 1905:
Rabino cav. Pasquale, capitano artiglieria (treno) — Mocchi cav. Luigi, tenente colonnello personale fortezze, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 20 aprile 1905:
Valenza cav. Carlo, primo ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Perosa Ermenegildo, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Dragonetti Vittorio — De Belgrado Orazio, segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Vannini Michele — Marinsalta Domenico, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, sono nominati segretari di 3ª classe, il 1° per idoneità ed il 2° per concorso con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Russo Salvatore — Bonito Edoardo, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Provasi Guido — Pierucci Guido, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Veralli Stanislao — Morelli Francesco, magazzinieri-economi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 2750, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Con R. decreto del 30 aprile 1905:
Candeliero Michele — Palunta Vincenzo, magazzinieri-economi, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Bonoli Giorgio, ufficiale di scrittura di 3ª classe, è nominato vice segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Zerilli Vincenzo, vice segretario di 2ª classe, nelle delegazioni del tesoro, è nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° maggio 1905.
Con R. decreto del 7 maggio 1905:
Zamboni Angelo, segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata, a decorrere dal 1° luglio 1905.
Con R. decreto dell'11 maggio 1905:
Novelli Raffaele, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° giugno 1905.
Merlino Federico, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° giugno 1905.
Livoti Giovanni, volontario di ragioneria, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° giugno 1905.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 698,435 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 160, al nome di Castello *Armanda* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Piccoli Teodolinda di Luigi, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castello *Enrichetta-Armanda-Maria*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,261,975 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, al nome di Romano Virginia, Natale, Cleta, Teresa, Stefano, Martino, Giovanni ed *Ottavio* fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Cordaro Marcella fu Giovanni, vedova Romano, domiciliata in Pozzolo Formigaro (Alessandria), fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano Virginia, Natale, Cleta, Teresa, Stefano, Martino, Giovanni ed *Ottavia* fu Alessandro, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,041,581 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150, e N. 1,041,582 per L. 1600, al nome di Antona *Ernesto* fu Luigi Leopoldo, domiciliato in Parma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Antona *Stefano-Silvestro* fu Luigi Leopoldo, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,309,953 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1520 al nome di Taccone *Teodora* fu Luigi, sotto la patria podestà della madre Luisa Pacchiarotti fu Senatore, vedova in prime nozze di Luigi Taccone ed ora moglie in seconde nozze di Lazzaro Pacchiarotti, domiciliata a Castelnuovo Scrivia (Alessandria) - con avvertenza - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Taccone *Carolina-Maria-Elisabetta-Teodora*, chiamata Teodora, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,159,502 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Lo *Cascio* Lucietta fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Mistretta (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo *Casto* Lucietta fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Mistretta (Messina), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. De Ferrari Giovanni fu Filippo ha denunziato lo smarrimento delle ricevute n. 1834 ordinale, n. 852 di protocollo e n. 13,580 di posizione e n. 1835 ordinale, n. 853 di protocollo e n. 13,599 di posizione, state rilasciate dall'Intendenza di finanza di Genova, in data 15 marzo 1905, in seguito alla presentazione di n. 9 certificati nominativi 5 0[0 della rendita complessiva di L. 1945, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. De Ferrari Giovanni fu Filippo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

2 giugno ***1905.***

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,38 96	104,38 96	104,69 88
4 % *netto*	106,28 33	104,28 33	104,58 25
3 1/2 % *netto*	104,03 85	102,28 85	102,56 09
3 % *lordo.*	74,28 —	73,08 —	73,86 67

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Regi decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di canonici, cappellani o partecipanti nelle Reali chiese palatine pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a due posti di partecipante nella Reale basilica palatina di Acquaviva delle Fonti; ad un posto di canonico e tre di cappellano in quella di Altamura; e ad un posto di canonico ed uno di cappellano nell'altra di Montesantangelo.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici, che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero, o nelle colonie italiane non meno di cinque anni;

b) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra, o in occasione di pubbliche calamità;

c) di aver illustrato le arti, le lettere o le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle R. Università del Regno, se si concorre al posto di canonico; ovvero di aver ottenuto la licenza liceale in uno degli Istituti governativi o parificati, se si concorre al posto di cappellano o partecipante;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli Istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli Istituti ecclesiastici di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato per un tempo, non minore di anni quindici addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali od all'insegnamento nelle scuole governative o elementari del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni trenta dalla terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale*, specificando a quale dei suindicati posti intendano concorrere.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art. 2.

Roma, addì 22 maggio 1905.

Il ministro
C. FINOCCHIARO-APRILE.

N. B. Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende:

a L. 962.70 per il posto di canonico nella Basilica di Altamura;

a L. 676.18 per il posto di canonico nella Basilica di Montesantangelo;

a L. 854.46 per il posto di partecipante nella Basilica di Acquaviva;

a L. 451.35 per il posto di cappellano nella Basilica di Altamura;

a L. 338.09 per il posto di cappellano nella Basilica di Montesantangelo. 3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 2 giugno 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905.

Impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno.

Separazione della frazione di Lazzate (provincia di Milano) dal comune di Misinto e sua costituzione in Comune autonomo.

Aumento di L. 1,000,000 al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine inscritto nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905.

Posa di un cavo nella galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera.

Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205 riguardante l'ordinamento della Colonia Eritrea, n. 21.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato giuridico degli insegnanti.

PRESIDENTE ricorda che la Camera approvò i primi 10 articoli del disegno di legge: ora viene in discussione l'art. 11 concordato fra ministro e Commissione.

(Si approva l'art. 11).

BATTELLI all'art. 12 propone di aggiungere « la revoca perpetua dall'impiego avrà luogo soltanto quando l'insegnante abbia subìto condanna per reato comune ».

Sostituirebbe alla parola *comune* la parola *infamante* per evitare che siano compresi fra le ragioni di revoca i reati di stampa e quelli politici.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'on Battelli di non insistere nella sua proposta.

CREDARO, relatore, non può accettare l'emendamento Battelli, poichè questa legge dà agli insegnanti secondari garanzie nuove e speciali.

BATTELLI insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato — È approvato l'art. 12 concordato).

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura del nuovo art. 13, concordato fra Commissione e Ministero.

CREDARO, relatore, nota che l'emendamento Cornaggia all'art. 14 trova pasto nel nuovo art. 13.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il concorso per i posti vacanti in un Istituto pareggiato può anche essere ristretto ai soli professori che insegnano in altri Istituti mantenuti dalla medesima amministrazione ».

CREDARO, relatore, propone che vi sia aggiunto:

« Secondo norme da stabilirsi per regolamento ».

BUCCELLI propone di aggiungere come primo capoverso il seguente:

« Agl'insegnanti pareggiati dipendenti da amministrazioni che

non concedono la pensione, sono estese le disposizioni del testo unico sul monte pensione per i maestri elementari con diritto al riscatto di *quindici anni* di servizio ».

CREDARO, relatore, prega l'on. Buccelli di rimettere la sua proposta all'imminente revisione della legge sul Monte pensioni.

BUCCELLI ritira l'emendamento.

RAMPOLDI desidererebbe che in conformità ad una mozione da lui svolta e accettata dalla Camera i professori che passano allo Stato potessero per gli effetti della pensione calcolare anche gli anni di servizio prestati nelle scuole comunali e provinciali.

ALESSIO rammenta gl'impegni già presi dal Governo in proposito della proposta di legge ricordata dal preopinante raccomandando che sia provveduto a tanti insegnanti meritevoli di riguardo.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che si provvederà e col disegno di legge sullo stato economico degli insegnanti, che verrà tra breve presentato con apposito disegno di legge.

RAMPOLDI e ALESSIO ringraziano.

(L'art. 13 è approvato).

SQUITTI, parlando sull'art. 14, che istituisce nel Consiglio superiore della pubblica istruzione una sezione di otto membri per l'insegnamento medio e normale, chiede se verrà mantenuto il numero complessivo attuale dei componenti il Consiglio o se da 32 verrà portato a 36.

Osserva poi che l'articolo contrasta con la legge del 1881 che prescrive il rinnovamento annuale del Consiglio.

RAMPOLDI, non vorrebbe limitata al ministro la facoltà di eleggere a far parte della sezione membri di questa piuttosto che di quella Facoltà universitaria: anche chi non ha laurea, ed è membro del Consiglio superiore può farne parte. Si potrebbe in questo senso modificare l'articolo, in omaggio alla libertà, ed egli presenta formale proposta.

GIOVAGNOLI, vorrebbe che il capo dell'Amministrazione centrale avesse voto deliberativo non solamente consultivo nella sezione.

CAVAGNARI, non vede questa la sede adatta, e in via incidentale, per una proposta che modifica sostanzialmente l'istituto del Consiglio superiore. Se tali modificazioni sono necessarie si presenti uno speciale disegno di legge.

NITTI, combatte il concetto di introdurre una rappresentanza d'insegnanti per il Consiglio superiore. Propone che si istituisca una Commissione Reale per l'insegnamento secondario e normale, e alla quale siano deferite le attribuzioni che l'art. 14 conferisce alla speciale sezione da creare.

COTTAFAVI accetta la proposta dell'on. Nitti che crede capace di facilitare l'approvazione definitiva del disegno di legge.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, espone quali siano le funzioni del Consiglio superiore anche per ciò che ha tratto all'insegnamento secondario e dichiara di non poter consentire nella proposta dell'on. Nitti.

Perciò provvederà col regolamento a stabilire le attribuzioni precise della sezione speciale creata con questo articolo. Dichiara all'on. Squitti che in conseguenza di questa legge si dovrà crescere di quattro il numero dei componenti il Consiglio superiore.

Conviene nelle affermazioni dell'on. Rampoldi circa la utilità di non limitare le categorie di coloro che potranno far parte della sezione speciale. Non può accettare la proposta dell'on. Giovagnoli.

Conclude annunziando il proposito di presentare una proposta di riforma del Consiglio superiore.

CREDARO, relatore, spiega i criteri della Commissione nel proporre le categorie dei professori che dovranno essere chiamati a comporre la nuova sezione e prega il ministro di voler mantenere l'articolo come è formulato.

(Si approva l'art. 14 con l'emendamento proposto dall'on. Rampoldi).

NITTI, propone che sia soppresso l'art. 15 parendogli inutile ed inopportuno che si stabiliscano norme speciali per l'indennità ai membri della sezione.

CREDARO, relatore, accetta la soppressione.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, nota che sarà tale il cumulo di lavoro di questa sezione che essa sarà quasi sempre in funzione. Quindi sarebbe opportuno che si stabiliscano indennità speciali anche nello interesse dell'Erario. Ritiene quindi che debba mantenersi l'articolo quale è.

(È approvato l'art. 15).

MANTICA all'art. 16 ritiene che le disposizioni di questo articolo presentino una contraddizione con l'art. 4. Vorrebbe in proposito schiarimenti.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Nota che l'articolo considera i casi di urgente necessità, onde non vi è contraddizione.

(L'art. 16 è approvato).

BATTELLI all'art. 17 propone che si aggiunga: « Le norme della presente legge si applicano anche ai provveditori agli studi, Il concorso sarà per titoli », ed altresì il seguente inciso: « e alle insegnanti di lavori donneschi nelle scuole femminili », rilevando l'importanza di questo insegnamento, e la ingiustizia di lasciare da parte queste insegnanti.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Non è disposto ad accettare il primo emendamento.

Quanto alle insegnanti di lavori donneschi, nota che si tratta di semplici incarichi.

CREDARO, relatore, si associa al ministro.

MANTICA non comprende, come in questo disegno di legge si possano contemplare i provveditori.

Si oppone quindi alla proposta dell'on. Battelli.

CREDARO, relatore. Non crede che la proposta Battelli possa ritenersi estranea, perchè il posto di provveditore è il più alto a cui aspirano i professori delle scuole medie.

Accetta la proposta dell'on. Battelli, e prega anche il ministro di accettarla.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, non può consentire e nota che il disegno di legge sulle condizioni economiche non conterrà nulla riguardante i provveditori, perchè si stabilirà una nuova forma di vigilanza sulle scuole medie. (Approvazioni).

Per non pregiudicare adunque quella legge prega l'on. Battelli di non insistere.

BATTELLI, in questo caso, non insiste nella proposta riguardante i provveditori. Mantiene però quella per le insegnanti di lavori donneschi.

(L'aggiunta dell'on. Battelli è approvata e si approvano gli articoli 17 e 18).

MANTICA, anche a nome degli onorevoli Scaglione, G. Maiorana, Turco ed altri all'art 19 propone di sostituire:

« Gl'insegnanti, comandati, incaricati o supplenti degl'istituti Regi o pareggiati nominati in seguito a concorso, s'intendono confermati in modo definitivo, qualunque sia la durata del servizio e il corso in cui insegnano. Essi entreranno in ruolo per ordine di merito, occupando i posti vacanti.

« Gl'incaricati di ruolo e i reggenti s'intendono senz'altro confermati tutti in modo definitivo, dal giorno della promulgazione di questa legge.

« S'intendono altresì definitivamente assegnati alle cattedre ed alle residenze in cui ora si trovano quei titolari, reggenti o incaricati di ruolo, i quali, da almeno un anno intero insegnano nelle sedi più importanti, sia pure come comandati ».

BATTELLI crede che per eliminare dubbiezze che potrebbero nascere nell'applicazione della legge, sarebbe bene di aggiungere le parole: « nella sede che occupano ».

Così si darebbe una garanzia agli insegnanti incaricati o comandati.

ALIBERTI si associa all'emendamento dell'on. Mantica per ciò che riguarda i comandanti, ai quali è giusto e doveroso di mantenere le residenze.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, all'on. Battelli nota che è estremamente difficile di regolare la materia in ogni particolare, trattandosi di legittimare molte e svariate condizioni di fatto.

All'on. Mantica dichiara che accetta il suo emendamento.

CREDARO, relatore, rileva la gravità della materia regolata da questo articolo, per quanto riguarda la proporzione del personale nei diversi gradi.

Circa i diritti di residenza dice che sono ingiustificati i dubbi espressi dall'on. Aliberti, perchè con la conferma in modo definitivo, si intendono garantiti tutti i diritti acquisiti, anche quello di sede.

Prega i proponenti di emendamenti di ritirarli, non trattandosi che di questione di forma.

MANTICA insiste nel suo emendamento.

SIMEONI teme che nella interpretazione di queste disposizioni transitorie possano nascere dubbi e contestazioni, trattandosi di insegnanti che hanno diritti acquisiti anche per concorsi sostenuti. Insiste quindi nella proposta sostitutiva dell'on. Mantica firmata anche da lui, e specialmente nell'ultimo capoverso.

CREDARO, relatore, consente che si aggiunga: « nell'ufficio e nella sede », in tutti i capoversi dell'articolo.

MANTICA accetta questo emendamento e ritira il suo.

BARNABEI rileva una lacuna per ciò che riguarda gl'insegnanti secondari comandati nei musei e nelle biblioteche e che prestano utilissimi servigi. Vorrebbe che per essi si togliesse il limite di tempo stabilito e si provvedesse gradualmente.

QUEIROLO, crede che le disposizioni della legge siano troppo severe per quegl'insegnanti che prestano servizio solo da un anno.

ALESSIO, della Commissione, fa notare all'on. Barnabei che una legge stabilisce che i comandati delle biblioteche debbano entro due anni essere restituiti ai loro uffici.

(È approvato l'art. 19 nel nuovo testo proposto dalla Commissione).

MANTICA, ritira il suo emendamento all'art. 20.

PRESIDENTE dà lettura della seguente aggiunta all'art. 20 proposto dagli onorevoli Pasqualino-Vassallo, Faranda, Francica-Nava ed altri, accettato dal ministro e dalla Commissione:

« Tutti gli altri insegnanti fuori ruolo che alla promulgazione della presente legge si troveranno in servizio negli istituti regi da oltre 5 anni, avranno diritto di conservare il proprio ufficio, ma non potranno essere promossi nè reggenti nè incaricati di ruolo, se non in forza di concorsi, ai quali potranno essere ammessi qualunque sia la loro età ».

(È approvato e si approva l'art, 21 ed ultimo).

BISSOLATI fa suo il seguente articolo aggiuntivo, già proposto dagli onorevoli Zerboglio, Costa e Giacomo Ferri: « Per compilare il regolamento il ministro nominerà, entro un mese dall'approvazione della legge una Commissione di otto membri, quattro dei quali appartenenti all'istruzione media ».

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, può accettare la proposta soltanto come raccomandazione.

BISSOLATI non insiste.

La seduta termina alle ore 12.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 14.30.

PAVIA, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Francesco Farinet, Licata e Sorani.

(Sono concessi).

Svolgimento di una proposta di legge.

CAMPI EMILIO, dà ragione di due proposte di legge, una per la costituzione in comune di Vanzaghello frazione del comune di Magnago, l'altra per l'aggregazione al mandamento di Magenta, staccandolo da quello di Rho, del comune di Casorezzo con Ossona.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, consente che siano prese in considerazione.

(Sono prese in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

GIOVAGNOLI parlando per fatto personale, si duole che l'onorevole Turati gli abbia ieri attribuito parole che egli non espresse, sentimenti che non ha mai nutrito e sostiene che lo stesso ideale di libertà che ha sempre professato gli ha suggerito i giudizi da lui qui manifestati intorno alla Federazione postelegrafica ed allo sciopero dei funzionari dello Stato. (Approvazioni).

RUBINI parla pure per fatto personale avendo ieri l'on. Turati tratte erronee conclusioni da alcune considerazioni svolte in una sua relazione relativamente al servizio telefonico. Da quelle considerazioni non si può per nulla dedurre che egli sia favorevole alla conservazione delle Società esercenti il servizio telefonico. Egli censurava la legge ed il regolamento perchè trascurano assolutamente i centri minori rendendo per essi impossibile il servizio dei telefoni. (Bene).

AGUGLIA, relatore, dopo essersi compiaciuto che gli onorevoli Arnaboldi, Fulci, Mazziotti e Turati abbiano riconosciuto la cresciuta importanza del Ministero delle poste e dei telegrafi, conviene con gli onorevoli Turati e Battelli sulla necessità di migliorare i servizi tecnici.

Non può interamente approvare la riduzione parziale delle tariffe postali proposte dall'onorevole ministro, e ritiene che sarebbe riuscita proficua ed al paese ed all'Erario una riduzione generale, la quale comprendesse specialmente il ribasso della tariffa telegrafica.

Prende atto di buon grado dei provvedimenti annunziati dall'onorevole ministro per infrenare l'eccessivo aumento dei telegrammi di Stato.

Dimostra all'on. Turati che egli l'ha frainteso annoverandolo fra i fautori dell'esercizio privato dei telefoni, essendosi egli espresso chiaramente in favore dell'esercizio telefonico di Stato, che anzi raccomanda sia senza indugio attuato, nell'interesse dello Stato e dei contribuenti. (Bene).

Conviene con l'on. Mazziotti nella necessità di un ruolo speciale dei ragionieri. Raccomanda di migliorare il servizio degli espressi.

Ringrazia il Ministero delle sue promesse relativamente a varie raccomandazioni fatte dalla Giunta nella sua relazione ed invita la Camera a raccogliersi attorno al ministro stesso per aiutarlo ad introdurre nell'Amministrazione a lui affidata tutti quei miglioramenti che sono computabili con le condizioni generali. (Approvazioni — Congratulazioni).

MORANDO, anche a nome degli onorevoli Da Como, Bonicelli, Castiglioni, Arnaboldi, Buccelli, Giaccone, Quistini, Marzotto, Cornaggia, Piccinelli, Lucernari, Pavia, Visocchi, Conte, Larazzi, Rasponi, D'Alife, Fusco, Morelli Enrico, Gualtieri, Malvezzi e Cottafavi, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad istituire nel bilancio 1906-907, un capitolo speciale per rendere possibile ai ricevitori postali telegrafici la loro iscrizione alla Cassa pensioni per la vecchiaia ».

Non avendo udito ieri parola alcuna da parte del Ministero in favore del benemerito e disciplinato personale, cui si riferisce il suo ordine del giorno, attende da lui un benevolo affidamento anche per ciò che concerne le cauzioni.

Rileva poi come l'ordine del giorno medesimo sia compilato in termini così larghi che non ne possa venir difficoltà per uno stanziamento al ministro, al quale raccomanda, non l'ordine del giorno di per sè, ma la sorte di questo laborioso e benemerito personale. (Benissimo).

CABRINI, anche a nome dei deputati Battelli, Sanarelli, Turati, Carazzolo, Rampoldi, Morgari, Costa, Valeri e Bissolati svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo, nella applicazione dell'art. 43 per l'esecuzione del testo unico della legge sui telefoni, approvato il 3 luglio 1903, ad accogliere i voti formulati dal Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro ».

È dolente che alcune fugaci dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro lascino dubitare ch'egli sia disposto a tutelare gli addetti al servizio telefonico contro l'inumano sfruttamento che ne fanno le Società. Indica specificatamente i vari espedienti cui ricorrono le Società stesse per retribuire i propri dipendenti in modo delittuoso aggravandoli di un lavoro insopportabile.

Aggiunge che, mentre imperversano le multe, non si è introdotta nelle amministrazioni telefoniche alcuna di quelle istituzioni di previdenza e di quei vantaggi che ormai sono consuetudinari in ogni industria. Si augura quindi che il ministro vorrà fare buon viso al suo ordine del giorno ispirato al più rigido rispetto delle leggi umane e civili (Bene).

PAVIA, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro a far studiare i meccanismi ricevitori telegrafici, quelli postali lungo la via ferrata, e quelli di pulizia per gli uffici del Regno »

Dimostra la necessità di non attendere che si manifestino inconvenienti per riconoscere le esigenze dei servizi; prima delle quali è la decenza della quale bisogna pur riconoscere l'altissimo valore morale e educativo. In quasi tutte le città principali di Italia le poste e i telegrafi sono appollaiati in locali indecenti e tenuti in condizioni ancor più indecenti, mentre così poca spesa basterebbe a dar loro un sembiante di civiltà.

Propugna il sistema esclusivo di affrancamento dei telegrammi e raccomanda altre semplificazioni nella registrazione e spedizione e consegna della corrispondenza (Approvazioni).

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'on. Morando che ha già preso in esame il modo di venire in aiuto alla categoria dei ricevitori modificando l'art. 282 del regolamento, ma dichiara di non potere accettare l'ordine del giorno da lui presentato relativo all'iscrizione dei ricevitori medesimi nella Cassa pensioni.

Si unisce all'on. Cabrini nel deplorare, se davvero vi sono, i mali trattamenti del personale addetto al servizio telefonico, ma osserva che il Ministero delle poste e dei telegrafi aveva provveduto ad eliminarli con un regolamento che fu trasmesso nel settembre scorso, per l'opportuno esame, all'ufficio del lavoro e che fu restituito solamente il 29 maggio scorso.

Questi regolamenti non possono essere sottoposti all'esame della federazione postelegrafica (Approvazioni), ma non ha mancato di ordinare un'inchiesta intorno al funzionamento del servizio telefonico e vigilerà che i regolamenti siano lealmente applicati.

Verificherà in modo speciale come procedano le cose nell'impianto telefonico esercitato dalla Società Zurighese alla quale alluse l'on. Cabrini.

Accetta come semplice raccomandazione l'ordine del giorno da lui presentato.

Risponde all'on. Pavia del quale accetta come raccomandazione l'ordine del giorno, che farà studiare dai tecnici l'applicazione dei ricevitori telegrafici; ma dichiara di dubitare dei risultati. Dice all'on. Aguglia di avere già ordinato di ristudiare le disposizioni postali e dice che probabilmente bisognerà molto occuparsi del servizio degli espressi.

La pulizia dei locali ha sempre formato oggetto delle cure dell'amministrazione che si studia altresì di migliorare le sedi. (Benissimo).

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Spesa straordinaria per i giudizi svoltisi avanti la Corte dell'Aja e la Commissione di Caracas, a senso dei protocolli italo-venezuelani;

Costruzione di edifici per le rappresentanze italiane a Cettigne e a Sofia;

Ricostruzione del palazzo in Terapia per uso di Ambasciata italiana in Costantinopoli.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, ripete di consentire nel pensiero degli onorevoli Santini e Turati intorno all'ordinamento del servizio telefonico, ma dichiara di non potere accettare i loro ordini del giorno.

Non può accettare nemmeno l'ordine del giorno dell'on. Battelli riservandosi di prendere in esame la questione cui si riferisce.

Prega l'on. Fulci di non insistere nel suo ordine del giorno, perchè il problema dei servizi marittimi è già allo studio di una Commissione Reale.

Accetta come raccomandazione di cui si terrà conto l'ordine del giorno dell'on. Mazziotti.

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dagli onorevoli Fani e Canetta:

« La Camera invita il Governo a pareggiare sollecitamente in base all'assoluta anzianità gli stipendi dei capi d'ufficio ed ufficiali postali provenienti dagli ex-aiutanti, o quanto meno che a datare dal 1° luglio prossimo le promozioni di classe fra essi siano fatte soltanto per anzianità di servizio.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi dichiara che pendendo un giudizio intorno a questo argomento, non può accettare l'ordine del giorno.

SANTINI mantiene il suo ordine del giorno.

FORTIS, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, prega l'on. Santini di ritirare la sua proposta, perchè la questione rimarrebbe pregiudicata dall'eventualità di una votazione contraria.

SANTINI, per le considerazioni ora svolte dal presidente del Consiglio, ritira il suo ordine del giorno.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, ringrazia l'on. Santini, riportandosi alle dichiarazioni ieri fatte intorno all'opportunità di vigilare attentamente sul servizio de telefoni.

TURATI si duole che non sia accettato il suo ordine del giorno. trattandosi di una questione matura, ma per ora lo ritira.

BATTELLI, FULCI, MAZZIOTTI, CABRINI, PAVIA, MORANDO GIACOMO e CANETTA ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che il Consiglio di Stato non si è ancora pronunziato circa la legittimità della revoca di concessioni telefoniche. Quando il parere sarà emesso, si vedrà se altri provvedimenti di revoca si debbano prendere.

Presidenza del presidente MARCORA.

SOCCI, al capitolo 1°, raccomanda di migliorare la condizione delle supplenti telegrafiche, e spera che il ministro, nel nuovo organico, vorrà tener conto dei loro giustissimi desideri. (Approvazioni).

TURATI nota che l'aumento di spese che apparisce a favore del personale, rappresenta in gran parte non già miglioramenti di stipendi, ma spese per aumento d'impiegati. Insiste poi nel pregare che si regoli definitivamente la questione degli ex-aiutanti di prima categoria, secondo le formali promesse del ministro Stelluti-Scala.

BATTELLI raccomanda di tenere in considerazione gli ex-aiutanti postali di seconda e terza categoria.

MORELLI-GUALTIEROTTI dichiara all'on. Socci che quanto ieri disse intorno ai supplenti telegrafici si estende anche alle supplenti, ma che non potrebbe chiamare queste supplenti al concorso ora aperto pei supplenti, perchè non può essere loro conferito altro ufficio che di ausiliarie, il cui ruolo è ora completo.

Nota all'onorevole Turati che il personale postelegrafico ha avuto notevoli miglioramenti per le successive modificazioni di organico. Riconosce tutte le considerazioni ieri svolte dall'onorevole Maziotti intorno alla mancanza di un ruolo di personale di ragioneria nel Ministero delle poste e dei telegrafi e studierà il modo di riparare alla lacuna.

Osserva poi che i volontari, anche se laureati, debbono; a termini del regolamento, essere adibiti a tutti i servizi. Spera infine che, prima che si riunisca in Roma la conferenza dell'Unione internazionale postale, potrà esser pronta la relazione sui servizi postali e telegrafici.

TURATI, sul capitolo quarto lamenta che nella riforma del personale di quarta categoria, mentre si è migliorata la prima classe, siansi pregiudicati i diritti dell'ultima. Chiede poi che si formi il ruolo delle inservienti delle sezioni femminili.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non crede opportuno mettere queste inservienti in ruolo.

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

« Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per lo esercizio finanziario 1904-905 »:

Favorevoli 191
Contrari 34

(La Camera approva).

« Impianto di una nuova comunicazione fra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno »:

Favorevoli 197
Contrari 28

(La Camera approva).

« Separazione della frazione di Lazzate (provincia di Milano) dal comune di Mistinto e sua costituzione in comune autonomo »:

Favorevoli 188
Contrari 37

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abozzi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Alessio — Aliberti — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertolini — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Bottacchi — Bovi — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calleri — Calvi Gaetano — Camagna — Campi Emilio — Canetta — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Cimati — Cirmeni — Ciuffelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Cornaggia — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Novellis — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano Ferrero — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falaschi — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Filì-Astolfone — Fortis — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Giaccone — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giunti — Giusso — Goglio — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montauti — Morando — Morelli-Gualtierotti.

Nitti.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Petroni — Piccinelli — Pinchia — Placido — Podestà — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rienzi — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Santoliquido — Saporito — Scano — Scellingo — Schanzer — Sommola — Sichel — Sinibaldi — Socci — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Spingardi — Squitti.

Talamo — Tedesco — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vetoni — Vicini.

Weil-Weiss.

Zella-Melillo.

Sono in congedo:

Avellone.

Baragiola — Bertetti.

Camerini — Canevari — Carugati — Chiesa Eugenio — Coffari.

Dal Verme — D'Aronco — De Luca Paolo Anania — Donati.

Gaetani di Laurenzana — Gavazzi — Giuliani — Grassi-Voces.

Leone — Locro.

Mariotti — Masi — Monti-Guarnieri — Morpurgo — Moschini.

Orsini-Baroni.

Pini — Pompilj.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Ronchetti.

Santamaria — Sormani — Suardi — Spada.

Testasecca.

Visocchi.

Sono ammalati:

Centurini.

Ginori-Conti — Giolitti.

Larizza — Leali.

Manfredi — Massimini — Monti Gustavo.

Negri-De Salvi.

Rizzetti — Rizzone — Roselli.

Sola.

Assenti per ufficio pubblico:

Daneo.

Landucci.

Rizzo Valentino.

Teso — Toaldi.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

TURATI, sul capitolo quinto, chiede che senza ulteriori indugi, si provveda a dare l'indennità di residenza al personale subalterno fuori ruolo.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e telegrafi, ri-

sponde che la questione riguarda un separato disegno di legge, che è davanti alla Camera.

SANARELLI, sul capitolo sesto, chiede che anche il Ministero delle poste e dei telegrafi si uniformi ai principî della legge sul lavoro delle donne, istituendo il riposo settimanale e i turni di lavoro e supplendo con lavoro straordinario: ciò in ossequio anche ad un voto emesso dal Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro.

Propone che l'intestazione di questo capitolo sia modificata, dicendosi espressamente che lo stanziamento è destinato anche ai compensi per lavoro straordinario necessaria per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne al personale femminile del Ministero.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi non crede opportuno variare l'intenzione del capitolo. Assicura poi che prenderà in benevolo esame la questione, di cui si è occupato l'on. Sanarelli, tanto più che sta studiando la questione del turno settimanale di riposo.

TURATI, sul capitolo 22, raccomanda la massima vigilanza sulle spese per stampati, la quali sono ora assolutamente eccessive.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, dimostra che lo stanziamento non è esagerato, ma risponde a imprescindibili necessità di servizio.

SANARELLI, sul capitolo 32, raccomanda al ministro di fare in modo che gli agenti rurali siano esonerati dal trasporto dei pacchi a domicilio a distanze oltre i due chilometri.

Invoca quindi un più equo trattamento per gli agenti medesimi: e propone a questo capitolo un aumento di duecentomila lire, per migliorare gli stipendi inferiori alle 400 lire. Presenta quindi, anche a nome degli onorevoli Battelli, Turati e Rampoldi, un ordine del giorno in questo senso.

MAZZIOTTI esorta il ministro ad istituire servizi di automobili per la distribuzione delle corrispondenze nella campagna e pel servizio di procacciato.

Rammenta come la stessa raccomandazione sia stata fatta altra volta, con un importante discorso, dall'on. Majorana, attuale ministro delle finanze.

Ricorda altri voti espressi dalla Camera in proposito. Invoca l'esempio dei paesi stranieri. Crede che da noi osti allo sviluppo di questo servizio un certo misoneismo burocratico. Confida che il ministro saprà vincere qualsiasi pregiudizio di questo genere. Lo esorta intanto a indire un concorso per un tipo di vetture automobili, che sia veramente pratico e utile pel nostro paese. (Bene).

MERITANI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo insufficiente lo stanziamento di L. 100,000 proposto in aumento del capitolo 32 sul bilancio di previsione postale-telegrafico, per migliorare le condizioni degli agenti rurali, delibera che tale aumento sia portato a L. 300,000.

Raccomanda pure al ministro la pronta esecuzione dei decreti coi quali furono elevati di classe gli uffici di alcuni Comuni.

CAVAGNARI invoca egli pure un miglioramento nelle condizioni di questi paria dell'amministrazione, che sono gli agenti rurali. Si associa poi alle considerazioni svolte dall'on. Mazziotti.

SANARELLI, a nome anche degli onorevoli Battelli e Turati, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad introdurre, nei contratti di appalto dei servizi di procacciato retribuiti con meno di 3000 lire annue, una clausola che consenta di rescindere i contratti medesimi, quando i servizi non vengano esercitati personalmente dagli assuntori ».

Esorta poi il ministro a non accettare ribassi assolutamente eccessivi ed assurdi, che talora si accettano dagli assuntori in odio di altri concorrenti, e che portano per necessaria conseguenza un servizio deplorevole.

PALA si associa egli pure alle considerazioni svolte dall'onorevole Mazziotti, circa i trasporti postali per mezzo degli automobili, osservando che un tale servizio sarà di immenso vantaggio alle popolazioni rurali e alle popolazioni meno favorite, come a quelle dell'isola di Sardegna.

Rammenta, a questo proposito, gli impegni assunti dal compianto ministro Stelluti-Scala, per la provincia di Sassari, dolendosi che finora non siano stati mantenuti. Invoca dalla equanimità del ministro l'osservanza di tali promesse (Bene).

BATTELLI crede che sia bene per l'amministrazione procedere con molta prudenza in questa questione dei servizi per mezzo di automobili, poichè questo mezzo di locomozione deve essere ancora grandemente perfezionato per divenire veramente di pratica e generale utilità. Lo esorta intanto a migliorare il servizio delle diligenze.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara di essere disposto a prendere in benevola considerazione le raccomandazioni fatte a favore degli agenti rurali: nota però che le retribuzioni di questo personale furono in questi ultimi anni notevolmente aumentate. Delle condizioni di questi agenti si occupa poi la Commissione che studia il nuovo regolamento generale.

Così essendo non crede sia ora il caso di aumentare questo stanziamento. Quanto ai procacci postali, osserva che le loro attribuzioni non assorbono che alcune ore della giornata, di modo che non può dirsi che le loro retribuzioni siano tanto inadeguate. Ad ogni modo anche per essi si è provveduto e si provvederà.

All'on. Sanarelli osserva che l'avere il servizio postale è un grande vantaggio per i proprietari di diligenze. Ciò spiega i forti ribassi. Curerà poi che le vetture siano, se non eleganti, almeno decenti. E provvederà ad evitare gli eventuali subappalti.

Quanto agli automobili, il Ministero non è certamente alieno dal valersi di questo sistema di trasporti; ma non si può pretendere di impiantare un siffatto servizio coi sussidi dell'Amministrazione delle poste, tanto più che i sussidi principali devono essere dati dal Ministero dei lavori pubblici.

All'on. Pala osserva che, nelle presenti condizioni del bilancio, non sarebbe possibile aumentare la retribuzione pel servizio di procacciato con automobili, del quale egli si è interessato. Anche qui deve prima di tutto intervenire il Ministero dei lavori pubblici.

Non bisogna infine dimenticare che in molti luoghi è un'illusione volere istituire servizi automobilistici.

Prega infine l'on. Sanarelli di non insistere nel primo dei suoi ordini del giorno, accetta il secondo come raccomandazione, ma non può accettare quello dell'on. Meritani.

SANARELLI e MERITANI prendono atto delle dichiarazioni del ministro e non insistono nei loro ordini del giorno.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga i ministri del tesoro e della guerra per sapere se credano di presentare un progetto di legge per estendere la riversabilità delle pensioni alle madri dei soldati morti in Africa, rimaste vedove, dopo la concessione della pensione stessa.

« Meritani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda di pareggiare gl'impiegati delle Camere di commercio e delle Opere pie agl'impiegati dello Stato nei riguardi dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui loro stipendi.

« Meritani ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra circa le dimostrazioni sovversive dei coscritti della classe 1885 nella provincia di Mantova.

« Mel ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici e del tesoro per conoscere, in seguito all'esperienze ottenute dagli ultimi

e più recenti fatti, quali provvedimenti intendano prendere per difendere la città di Padova dalle inondazioni.

« Alessio ».

CAVAGNARI chiede che le sale esistenti tra l'aula e il corridoio verde e ora riservate ai giornalisti, siano restituite alla libera circolazione dei deputati; ciò che è indispensabile, attesa anche la stagione. (Bene).

PRESIDENTE, dichiara che nella prossima sua riunione il Consiglio di presidenza si occuperà della questione. E se sarà necessario, se ne potrà occupare anche la Camera, la quale presto dovrà essere convocata in Comitato segreto.

CAVAGNARI, chiede che la questione sia sollecitamente risoluta.

La seduta termina alle ore 19.40.

DIARIO ESTERO

Le notizie che giungono da Pietroburgo assicurano che nel gran Consiglio tenutosi ieri l'altro sotto la presidenza dello Czar venne deciso di proseguire la guerra, anche in attesa della gran battaglia campale che si prevede prossima in Manciuria. Da Washington, dove per solito si è bene informati e dove si desidera ardentemente la pace, vengono confermate queste notizie alla pace contrarie ed il *Times* riceve da quella città il seguente dispaccio:

« Il ministro del Giappone, a chi lo interroga, risponde:

« — Chiedete alla Russia e non al Giappone se sia giunta l'ora della pace.

« Il conte Cassini, ambasciatore russo, dice che è prematuro parlare di pace:

« — Se la vittoria del Giappone è così prodigiosa, le potenze neutre non possono augurare che il Giappone non abbia a subire alcuna sconfitta. Sotto un certo aspetto, sarei lieto di veder finire la guerra. D'altra parte, ritengo che la disfatta di Rodjestvensky provocherà un prolungamento indefinito della guerra. La Russia dovrà combattere forse per lunghi anni, fino a che le parti siano invertite ».

* * *

Come si prevedeva, la crisi ministeriale ungherese è per finire con la formazione di un ministero d'affari presieduto dal barone Fejervary. In proposito i giornali di Budapest dicono che il gabinetto è già virtualmente formato da due giorni.

Il Ministero si presenterà alla Camera dei deputati e domanderà l'approvazione del bilancio, del contingente normale delle reclute e l'autorizzazione per continuare negoziati commerciali con gli Stati esteri. Solo nel caso che la Camera dei deputati respingesse queste domande, il gabinetto procederà all'aggiornamento della Camera.

* * *

Le notizie sui torbidi che si moltiplicano nella Macedonia susseguonsi gravissime. Le atrocità degli insorti vanno moltiplicandosi. Da Monastir informasi che recentemente una banda greca di 180 persone s' impadroniva di 13 carbonai bulgari del villaggio di Boichta, nel *cazà* di Monastir, addetti ai lavori nei monti di Bratinichta nel *yilajet* di Salonicco. Dopo di averli legati assieme a due a due li gettarono nelle acque impetuose del torrente di Bistriza, dove affogarono miseramente.

Alcuni giorni fa, un'altra banda greca invadeva il villaggio bulgaro di Strebena; gli abitanti riuscirono a fuggire, tranne quattro, che furono gravemente feriti.

La truppa assisteva impassibile all'aggressione, ed invece d'inseguire la banda, che si era quindi ritirata sulle vicine colline sparando delle salve in aria in segno di trionfo, si dava ad eseguire delle perquisizioni nel villaggio col pretesto di scoprirvi delle armi ed alcuni membri del Comitato bulgaro.

E, come se ciò non bastasse, il *Neues Wiener Tagblatt*, ha da Budapest:

I capi serbo-macedoni ascritti all'organizzazione più recente si recheranno, guidati da Gruich, in Macedonia per tenervi una riunione nelle vicinanze di Prilep. Interverranno anche rivoluzionari bulgari e albanesi, per tentar di fondare un'organizzazione rivoluzionaria interbalcanica, e inoltre delegati delle organizzazioni rivoluzionarie di Londra e Ginevra.

* * *

Le Camere della Repubblica del Chilì hanno ripreso il loro funzionamento, riaprendosi il 31 decorso maggio.

Il Presidente della Repubblica Riesco lesse il messaggio di apertura che riassume gli avvenimenti dello scorso anno e dichiarò che i conflitti tra la Repubblica Argentina e la Bolivia sono risoluti, e che lo saranno pure prontamente quelli tra il Cile ed il Perù.

Proseguì annunziando che il Governo ha preparato progetti per la riforma dei Codici, del servizio consolare e della polizia, per lavori pubblici, per aumentare l'irrigazione, sviluppare la marina mercantile, promuovere la coltura del salmone.

Soggiunse che sono stati costruiti 314 chilometri di linee telegrafiche, 27 chilometri di ponti, 180 scuole. Le vie di comunicazione sono state migliorate, la metà della ferrovia delle Cordigliere fino al porto di Valparaiso verrà costruita prossimamente. Verranno pure costruite altre ferrovie al sud della Repubblica per una lunghezza di 238 chilometri.

Il Governo presenterà pure proposte per la costruzione delle ferrovie del nord per giungere fino a Tecna. Sono stati raccolti quaranta milioni per la conversione della carta moneta.

Le importazioni si elevarono a 157 milioni e le esportazioni a 216 milioni.

Le spese sono ammontate a 137 milioni.

Le entrate nel porto di Santiago hanno sommato ad un totale di 123 milioni di tonnellate.

* * *

Il periodo febbrile delle elezioni generali è, può dirsi, allo stato acuto in Olanda. Le elezioni sono fissate pel 7 corrente.

La Camera olandese, come è noto, si compone di cento membri. Fino al 1901 prevalse sempre il partito liberale che per anni sostenne con forte maggioranza il Gabinetto Pierson.

Nelle ultime elezioni generali i conservatori cattolici e protestanti si allearono e la Camera risultò composta di 58 dei loro candidati, 36 liberali e 6 socialisti.

Ora i liberali tentano con tutte le frazioni democratiche la riscossa, ma è assai dubbio che riescano nell'intento, poichè mentre tra democratici e liberali vi è poca concordia, i conservatori sono invece compatti.

I socialisti, dopo la pessima figura che hanno fatta con lo sciopero ferroviario, sono assolutamente screditati presso le classi operaie, sicchè perderanno anche una parte dei loro collegi.

L'attesa del risultato è vivissima in tutta l'Olanda, perchè dalla permanenza al potere dell'attuale Gabinetto Kuyper dipende la questione dell'insegnamento religioso,

la cui abolizione è il piatto forte del programma democratico.

***

Si telegrafa da Tangeri, 31. Scrivono da Fez: « Il sentimento che domina alla Corte del Maghzen è di riunire una conferenza internazionale per deliberare sulla questione marocchina.

Si spera così di eludere le proposte della Germania e quelle della Francia, le une e le altre poco favorevolmente accolte dai marocchini.

Eludendo così i propositi delle missioni straniere attualmente a Fez e mostrando perciò di non trascurare nulla per evitare la penetrazione straniera, il Maghzen spererebbe di acquistare sulla popolazion l'autorità sufficiente per compiere ulteriormente tutte le riforme inevitabilmente necessarie ».

A conferma di tali informazioni i giornali di Parigi hanno da Fez in data del 29 maggio il seguente dispaccio:

« Il Sultano ha informato ieri ufficialmente il ministro francese che, per obbedire al suo popolo, deve aggiornare la risposta alle proposte francesi e chiedere la convocazione di una Conferenza internazionale per l'esame delle riforme.

« Il ministro inglese, arrivando a Fez, si troverà così in presenza di un fatto compiuto ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 28 maggio 1905

Presidenza del socio senatore ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia

Il presidente comunica che il sindaco di Cherasco notificò per dispaccio telegrafico, all'Accademia, il decesso del socio corrispondente comm. G. B. Adriani, avvenuto il 16 maggio.

Il presidente inviò condoglianze, incaricando il sindaco di rappresentare l'Accademia ai funerali.

Il direttore della classe, socio Ferrero, legge una breve commemorazione del defunto, che è inserita negli *Atti*.

D'ufficio è presentato il volume « Romualdo Bobba, cinquanta anni d'insegnamento (1854-1904), Torino, 1905, fatto stampare dai figliuoli per omaggio affettuoso al loro genitore.

Il socio Chironi offre all'Accademia, con parole di elogio, le seguenti pubblicazioni:

1. Arrigo Solmi « *Ademprivia* » studi sulla proprietà fondiaria in Sardegna, Pisa, 1904.

2. Cesare Bertolini « *Appunti di diritto romano* », Torino, 1905, fascicoli 1° e 2°.

Il socio De Sanctis, incaricato col socio Cipolla, di riferire intorno alla dissertazione del prof. Augusto Mancini « Sulla interpretazione e sulla fortuna dell'Egloga IV di Virgilio » legge la relazione, che essendo stata approvata dalla classe, compare negli *Atti*.

Quindi, a voti segreti unanimi, la classe delibera che lo scritto del Mancini sia ospitato tra le Memorie accademiche.

Il socio Cipolla presenta per gli *Atti* una nota del prof. F. Bazzi « Brevi appunti in contributo alla storia dell'assedio di Verrua (1625) » e per le Memorie una monografia del prof. P. Gribaudi « La geografia di Sant'Isidoro di Siviglia ».

Il presidente nomina a riferire intorno a quest'ultima un'apposita Commissione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta giunsero ieri, a Berlino, alle 2.40 pom., alla stazione di Anhalt, e vennero ricevuti dall'Imperatore, dalla Principessa Federico Leopoldo, dal Principe ereditario, dai principi Eitel, Adalberto ed Augusto Guglielmo, dal maresciallo von Hahnke, dagli ufficiali della Casa militare dell'Imperatore e dall'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, col personale dell'Ambasciata.

Un reggimento di fucilieri della guardia rese gli onori militari.

Il Duca d'Aosta, accompagnato dall'Imperatore, e la Duchessa, accompagnata dalla Principessa Federico Leopoldo, si recarono al Castello reale ove alloggiano.

Per la festa nazionale. — Ricorrendo domani la festa nazionale della proclamazione dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio, alle 8, in piazza d'armi ai Prati di Castello. Vi presenzierà S. M. la Regina.

Le truppe saranno disposte su tre grandi linee al rispettivo comando dei maggiori generali Vacquer-Paderi, Masi, Amaretti; e agli ordini di S. E. il comandante della divisione militare, generale Mazza.

Gli stabilimenti pubblici, governativi e municipali, la torre capitolina, i Ministeri ecc., isseranno la bandiera nazionale. I corpi armati municipali vestiranno l'alta uniforme. Alla sera le principali vie e piazze, gli edifici pubblici ecc. saranno illuminati straordinariamente. Alle ore 21 sarà incendiata la *girandola* al Pincio.

Il Municipio ha stabilito in proposito le disposizioni già negli anni precedenti applicate pel transito pubblico e per gli accessi ai palchi riservati, in piazza del Popolo.

Dalle 20 sino al termine dello spettacolo, sarà vietata la circolazione dei veicoli nella via Flaminia (dalla Porta del Popolo fino a 500 metri), nella piazza del Popolo, nonchè al Corso Umberto I e nelle vie del Babuino e di Ripetta nel tratto fra la suddetta piazza e le vie dei Pontefici e Vittoria.

Tale proibizione si estenderà a tutte le strade che, nel limite di quel tratto, sboccano nelle menzionate vie del Babuino e di Ripetta e nel Corso Umberto I.

Per le carrozze degli invitati sarà rilasciato un biglietto speciale di circolazione nelle vie prescritte.

I servizio dei trams, le linee del quale passano per piazza del Popolo, via Ripetta ecc. sarà sospeso nella serata.

A Garibaldi. — A Caprera è stato commemorato il 23° anniversario della morte di Garibaldi. La cerimonia popolare, spontanea, fu un'altra manifestazione di quella reverenza che imperitura durerà nei secoli alla memoria del glorioso eroe.

A Caprera trovavansi Ricciotti Garibaldi e il generale Canzio. Da Genova vi giunse la torpediniera *Ispania*, portante a bordo altri membri della famiglia Garibaldi ed oltre un centinaio di pellegrini liguri, nonchè i rappresentanti dell'Associazione fra i soldati ed i sottufficiali non pensionati che promosse il pellegrinaggio, della Confederazione genovese fra le scuole popolari serali, della Società di mutuo soccorso *Felice Cavallotti*, dei reduci garibaldini e dei superstiti di Mentana, con corone e bandiere.

Alla Maddalena si formò il corteo. Alla testa di questo stava la rappresentanza comunale portante una corona. Seguivano le Associazioni locali, le rappresentanze, ecc., ed una gran folla. Il corteo, giunto alla tomba dell'eroe, venne ricevuto dai generali Garibaldi Ricciotti e Canzio.

Il corteo, preceduto dalla musica, sfilò dinanzi alla tomba, sulla quale furono deposte numerose corone.

Presso la tomba parlarono il dott. Di Negro e Mari per i garibaldini, Lovisato, Quadri, Cugliolo ed Alibertini per la cittadinanza di Maddalena.

Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Coltelletti, che depose una corona, ed il comandante del presidio con le rappresentanze degli ufficiali dell'esercito e della marina.

Numerosi dispacci dalle città della penisola, della Sicilia e della Sardegna, e dalle nostre colonie all'estero, aderirono alla reverente commemorazione.

— Ieri, nel pomeriggio, a Milano, numerose Associazioni popolari, con bandiere e musiche, si recarono a deporre, in numeroso corteo, splendide corone al monumento a Garibaldi.

— Roma commemorerà solennemente domenica - come fu annunziato - l'anniversario della morte di Garibaldi. Ieri, dopo la deposizione della corona al busto dell'eroe in Campidoglio, il prosindaco inviò il seguente telegramma al generale Ricciotti Garibaldi a Caprera:

« In questo giorno giunga all'isola sacra, tomba dell'eroe invitto, il saluto affettuoso e memore di Roma italiana.

« Pro-sindaco: *Cruciani-Alibrandi* ».

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro Tittoni, quale presidente della Conferenza internazionale d'agricoltura, ha telegrafato al presidente del Consiglio, Rouvier, a nome della Conferenza, il profondo orrore per l'attentato contro il Presidente ed il Re di Spagna e la viva soddisfazione per l'incolumità dei due capi di Stato.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha risposto, ringraziando a nome del Governo e dicendosi vivamente commosso della dimostrazione che stringerà ancora di più i vincoli fra le due nazioni sorelle,

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma riunitosi iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del prosindaco Cruciani-Alibrandi, approvò in principio alcune proposte di secondaria importanza; e trattò quindi la proposta per la concessione dell'*impianto* e *dell'esercizio* di un binario dalla stazione della linea Roma-Tivoli a piazza Santa Croce in Gerusalemme. Venne approvata dopo le esaurienti spiegazioni dell'assessore Giovenale

Approvaronsi quindi altre proposte fra cui quella riguardante la tassa sulle aree fabbricabili, che venne pienamente approvata.

Alle 23.30 la seduta venne tolta.

Per i provvedimenti ai danni delle inondazioni. — Le LL. EE. i sottosegretari di Stato ai lavori pubblici ed alle finanze, Pozzi e Camera, incaricati di constatare l'entità dei danni arrecati nel Veneto dalle inondazioni recenti, e di studiarne sul luogo i rimedî, continuano la loro rapida escursione nelle Provincie venete. L'altr'eri giunsero a Venezia, da Padova, e si recarono subito alla Prefettura, dove si riunì un'autorevole e numerosissima assemblea di senatori, deputati, consiglieri e deputati provinciali e di molti rappresentanti di Comizi agrari e di Consorzi idraulici e di interessati alla difesa contro le acque della regione veneta.

Le dichiarazioni dei sottosegretari sulle istruzioni del Governo, furono accolte da vivissime approvazioni e da applausi dell'assemblea.

Anche a Venezia, come già a Rovigo e Padova, l'assemblea accolse coi segni della maggiore soddisfazione il proposito del Governo di istituire un magistrato autonomo delle acque, perchè prontamente mantenga e provveda alla difesa contro le acque e dell'esenzione dalle imposte prediali e di ricchezza mobile a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni.

Terminata la discussione generale dell'assemblea, i sottosegretari di Stato si riunirono a discutere i particolari dei provvedimenti da proporsi al Governo assieme ad una Commissione già prima delegata dall'assemblea.

Le LL. EE. Pozzi e Camera, proseguendo la benefica loro gita, si recarono a Treviso, dove parteciparono alla Prefettura ad una numerosa riunione di senatori e deputati, consiglieri e deputati provinciali, sindaci ecc. vi furono discusse e prese efficaci deliberazioni a sollievo e tutela dei danneggiati dalle alluvioni e inondazioni,

Nel pomeriglio di ieri, venerdì, si recarono a Vicenza. ove fu tenuta un'altra consimile assemblea.

Gli intendimenti del Governo, esposti dai sottosegretari, furono accolti da vivissimi applausi dall'assemblea numerosissima e seguì di poi la discussione seria ed ordinata.

Le LL. EE. chiusero le discussioni riassumendo e ripetendo i capisaldi dei desiderati da presentarsi al Governo e di poi tra gli applausi si sciolse l'adunanza.

Stamane gli onorevoli sottosegretari di Stato erano a Verona, dove parteciparono alla riunione dei sindaci dei Comuni circondati e dei presidenti dei consorzi idraulici.

A Magenta. — Nel 46° anniversario della battaglia del 1859, che liberò la Lombardia dalla dominazione austriaca, avrà luogo domani, in Magenta, la solita annuale commemorazione.

Alla patriottica cerimonia interverranno la colonia francese con a capo il nuovo console francese di Milano, i rappresentanti del Governo, dell'esercito, della provincia, le autorità e le associazioni di Milano,

Rimpatrio. — Le truppe rimpatriate dalla Cina e che giunsero a Napoli col piroscafo *Perseo* sono 345 soldati dell'esercito, 180 marinai del corpo R. equipaggi, 56 del *Marco Polo*, 41 sottufficiali di terra, 28 sottufficiali di marina ed i seguenti ufficiali:

Colonnello Giovanni Ameglio, maggiore Nicolò Madalona, i capitani Costantino Brighenti e Menzingen, il capitano medico Ferdinando Paschetti, il capitano contabile Tommaso Nuvoli, i tenenti Rodriguez, Scandaliato, Ponte, Bruscagli, Gilberti, Negri di Sanfront, Santon, Piovano, Asinari di San Marzano, Martorelli, Caramelli, Bernardelli, Inelli, Ferraro, De Stephanis, Caddedda e Ravulla, tenenti farmacisti Rollano ed Enrico.

Rimpatriò anche il cappellano della truppa padre Bernardo Maraglia.

Infine ritornarono in Italia gli ufficiali di marina Angelo Gabrielli, Ulisse Patrino e Giacomo Stanisci, tenenti, e de Sautis, Po e Carisio, sottotenti di vascello; il capitano commissario Cicogna ed il tenente macchinista Macchi de Simone.

Tutti i rimpatrianti godevano perfetta salute, meno un soldato, certo Coppola, ammalatosi durante il viaggio.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle): *Statistica* del commercio speciale d'importazione e d'esportazione dal 1° luglio al 31 dicembre 1905 - Roma, stab. G. Scotti e C.

— Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle): *Statistica* delle tasse di fabbricazione dal 1° luglio al 31 dicembre 1904 - Roma, stab. G. Scotti e C.

Gli italiani all'esposizione d'arte internazionale di Monaco. — Il giorno 1° andante, alla presenza del principe reggente, venne inaugurata, a Monaco di Baviera, la nona esposizione internazionale di Belle arti. L'Italia vi è magnificamente rappresentata in tre grandi sale e due gabinetti, ed unanime è la lotta per le numerose opere affluite da ogni regione, fra le quali destano grande interesse quella del Previati, di Filippo Carcano, del Grosso di Sartorelli, di Rizzi, dello Scattola, di Frangiacomo, dei Ciardi, di Lodovico Cavalieri, di Dall'Oca Bianca, di Lodovico Tommasi e Galileo Chini, di Carlo Fornara e del Carlandi, del Cairatti e del Corinaldi, dell'Innocenti e del Carozzi, del Ferraguti-Visconti e del Longoni, del Casciaro e Delleani, di Emo Mazzetti e Vitalini, del Costantini e del Cannicci; e magnifici lavori hanno inviato, tra gli scultori, il Canonica, il Bistolfi, il Troubetzkoy, il Cifariello e Antonio Ugo.

Marina militare. — La R. nave *A. Volta* è partita da Arbatax.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1275 carri, di cui 497 di carbone per i privati e 208 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 261, dei quali 180 per imbarco.

Mercoledì se ne caricarono 1033, dei quali 354 di carbone per i privati e 158 di greno per l'interno.

Ne furono scaricati 226, dei quali 156 per imbarco.

Giovedì, 1° corrente caricaronsi 146 carri, di cui 4 di carbone per i privati e 1 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 107, dei quali 56 per imbarco.

Il carico fu limitato perchè giorno festivo.

Marina mercantile. — Da Santos ha proseguito per Buenos Ayres il *Ravenna*, della società Italia, da New-York è partito per Napoli e Genova il *Città di Torino*, della Veloce, da Tarifa è passato il *Bologna*, della N. G. I., da Suez ha proseguito per Massaua l'*Enna* della stessa società, da Napoli diretto a New York è partito il *Città di Milano*, della Veloce, è giunto a Manilla l'*Alicante* della Transatlantica barcellonese; e ad Avana il *Montevideo* della stessa società. A Montevideo è arrivato il *Provence*, della società trasporti marittimi di Marsiglia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 31. — (*Ritardato*). — Non essendovi ora alcuna necessità di mantenere il segreto, il dipartimento della marina comunica le seguenti perdite subite dalla flotta giapponese durante la guerra: Corazzata *Yashima*, affondata dinanzi a Port Arthur il 15 maggio 1904; controtorpediniera *Akatsuki*, affondata il 17 maggio 1904; cannoniera *Oshima*, affondata in seguito ad una collisione il 17 maggio 1904; controtorpediniera *Hayatori*, affondata in seguito all'esplosione di una mina il 3 settembre 1904; cannoniera *Atago*, perdutasi su di uno scoglio dinanzi a Port Arthur il 6 novembre 1904; incrociatore *Takasago*, affondato il 12 dicembre in seguito all'esplosione di una mina, dinanzi a Port Arthur.

BERLINO, 2. — La Missione speciale francese, venuta ad assistere al matrimonio del principe ereditario tedesco, è arrivata stamane.

Mentre si recava all'albergo la folla l'ha acclamata continuamente.

PARIGI, 2. — Il Re Alfonso XIII ed il Presidente della Repubblica, Loubet, sono partiti per Saint-Cyr stamane alle 8.55.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei deputati*. — Si approva la proposta di Kossuth concernente l'introduzione di una tariffa doganale autonoma ungherese.

Quattro deputati liberali hanno votato in favore della proposta Kossuth.

LONDRA, 2. — Elezione politica della circoscrizione di Whithy. Buxton, liberale, è eletto con 4547 voti contro 4102 riportati dal candidato conservatore.

Il seggio è perduto dal partito del Governo.

L'antico deputato conservatore della circoscrizione, Becket, è passato alla Camera dei Lordi.

BUDAPEST, 2. — I giornali unanimi dicono che il Gabinett Tisza cesserà prossimamente la gestione degli affari e che l'exministro, barone de Fejervary, sarà incaricato di costituire un Gabinetto d'affari.

CETTIGNE, 2. — Scosse di terremoto abbastanza frequenti vi sono state a Scutari. Due fortissime scosse sono state sentite la scorsa notte. Tutte le case sono rimaste danneggiate in modo da renderle inabitabili. Il quartiere musulmano di Bakolik è interamente distrutto. Finora sono stati trovati 102 morti e 250 feriti. Tutta la popolazione è accampata all'aperto. I consoli sono attendati.

TOKIO, 2. — L'ammiraglio Togo ha annunziato ieri il ritorno delle navi giapponesi inviate a continuare l'inseguimento delle navi russe al nord. Quelle inviate al sud, fra cui l'*Ywate* e la *Yakumo*, sono ritornate oggi, dopo aver minuziosamente esaminato tutte le acque fra Tsu-shima e Shanghai e non avere incontrato alcuna nave russa. L'ammisaglio Kamimura si trovava a bordo dell'*Ywate*. Egli riferisce che il 27 maggio l'*Ywate* attaccò vigorosamente alla distanza di tre chilometri lo *Jemtchug*; alle 3 pom. lo *Jemtchug* affondò in un minuto. Lo *Jemtchug* era in fiamme e circondato dal fumo, ciò che impedì al resto della flotta giapponese di scorgerlo.

PARIGI, 2. — Il Re di Spagna è ritornato al *Quai d'Orsay*, acclamatissimo dalla popolazione, dopo aver assistito all'innalzamento di aerostati e ad uno sfilamento di canotti automobili a Saint-Cloud ed a uno sfilamento di automobili a Logchamps.

L'AJA, 2. — *Prima Camera*. — Si approva un credito di 700,000 fiorini per l'acquisto dell'area per il palazzo della Pace.

Il ministro degli affari esteri, De Bere, è incaricato di presentare al Presidente della Repubblica francese ed al Re di Spagna i sentimenti di riprovazione delle Camera per l'attentato.

PIETROBURGO, 2. — Il generale Linievitch telegrafa che i giapponesi cominciarono il 6 maggio l'avanzata contro i distaccamenti russi che occupavano la valle del fiume Tsin, dinanzi al colle di Fen-chui-lin. Una banda di Kongusi e sud-ovest di Kherson fu dispersa ed ebbe parecchi morti.

MADRID, 2. — La Regina Madre ha assistito ad una messa di rendimento di grazie per il pericolo scampato dal Re. Una folla immensa ha acclamato la Regina.

PARIGI, 2. — Il Re Alfonso ed il presidents della Repubblica, Loubet, si sono recati oggi a visitare la scuola militare di Saint-Cyr. Gli allievi hanno eseguito un magnifico carosello.

Il presidente del Senato Fallières, il presidente della Camera, Doumer, ed i ministri vi hanno assistito.

Fu quindi servita nei locali della scuola una colazione.

Il Re Alfonso ed il presidente Loubet si recarono poscia a Versailles, vivamente acclamati.

L'individuo che era stato arrestato a Bordeaux, perchè sospettato di aver preso parte all'attentato di mercoledì notte, è stato rimesso in libertà.

L'anarchico Ferras, presunto autore dell'attentato, è scomparso dal 26 maggio dal suo domicilio e da quel giorno non si ebbe più traccia di lui.

CETTIGNE, 2. — Il terremoto di ieri è stato risentito fortemete a Scutari, dove molte case sono crollate e molte sono state danneggiate.

Il numero delle vittime non è ancora conosciuto, ma sembra che sia abbastanza grande.

Deboli scosse di terremoto sono state avvertite ieri alle 3 ed alle 11 pomeridiane in tutto il Montenegro.

BRUXELLES, 2. — *Camera dei rappresentanti*. — Il presidente propone d'inviare ai Governi francese e spagnuolo l'espressione della simpatia e le felicitazioni della Camera, in occasione dell'attentato fortunatamente fallito al presidente Loubet ed al Re Alfonso.

Il Governo si associa alla proposta.

BUDAPEST, 2. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese annunzia l'imminente nomina del nuovo Gabinetto.

Si crede che il decreto sarà pubblicato nei primi giorni della settimana prossima.

PARIGI, 2. — Il Re Alfonso ed il presidente della repubblica, Loubet, hanno visitato, acclamatissimi, il parco di Versailles e poscia il grande ed il piccolo Trianon.

Dopo un *lunch*, servito nel piccolo Trianon, il Re ha espresso al signor Loubet, la soddisfazione per la visita fatta e la sua ammirazione.

Poscia il Re Alfonso ed il signor Loubet sono ripartiti per Pa-

rigi, mentre la folla adunata gridava calorosamente: *Viva il Re! Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

TOKIO, 2. — Un violento terremoto è avvenuto nel centro del Giappone, specialmente ad Hiroshima ed a Simonoseki.

S'ignorano l'estensione della zona in cui fu avvertito, i danni ed il numero delle vittime, ma si ritiene che siano rilevanti.

BARCELLONA, 3. — Iersera è scoppiata una bomba presso il palazzo del governatore generale militare. I danni prodotti dalla esplosione sono considerevoli.

Sono stati operati dieci arresti.

LONDRA, 3. — *Camera dei lordi.* — Si discute la questione dell'Afganistan.

I rappresentanti del Governo dichiararono che l'Inghilterra mantiene la sua influenza preponderante sugli affari esterni dell'Afganistan e fa assegnamento sulla buona volontà dell'Emiro per compiere le riforme ed i lavori interni.

WASHINGTON, 3. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, e l'ambasciatore russo, conte Cassini, hanno avuto, nel pomeriggio di ieri, una cordiale intervista.

Il presidente ha espresso al conte Cassini, la sua sincera speranza che la Russia concluderà la pace col Giappone, non potendo il prolungare della guerra fare altro che aumentare le pretese del Giappone ed essendo difficile per la Russia, di riuscire vittoriosa.

L'ambasciatore ha risposto credere che la Russia abbia intenzione di continuare la guerra perchè non si arrischia nulla ad attendere e perchè il momento attuale è inopportuno pei negoziati di pace che nulla impone alla Russia.

L'ambasciatore ha aggiunto che avrebbe fatto noto allo Czar le idee del presidente avvertendolo che questi sarebbe disposto ad assistere la Russia nei negoziati di pace col Giappone.

Roosevelt non ha potuto però fornire al conte Cassini alcuno schiarimento circa le condizioni di pace che esigerebbe il Giappone.

PITTSBOURG, 3. — Durante la *matinée* musicale è scoppiato un incendio nel teatro dell'*Opera* e contemporaneamente un altro teatro della *Grande opera*.

Gli spettatori riuscirono a fuggire senza incidenti.

TOKIO, 3. — Il Mikado ha ordinato che sia rilasciato l'ammiraglio Nebogatoff affinchè egli possa portare allo Czar il rapporto della battaglia di Tsushima e la lista delle perdite russe.

Le navi-ospedali *Orel* e *Kostroma* sono trattenute provvisoriamente a Sasebo.

VICTORIA (COLOMBIA BRITANNICA), 3. — Alcuni giapponesi sbarcati dal *Kanagawa Maru* dicono che tanto i russi quanto i giapponesi misero due mesi fa in azione alcuni battelli sottomarini e che si crede che la vittoria dei giapponesi nello stretto di Corea sia dovuta principalmente all'uso di essi.

FEZ, 30 maggio. — La Missione inglese è accampata a Nzala Fanaji, ad un'ora da Fez, ove entrerà domattina.

BERLINO, 3. — L'Imperatore ha ricevuto stamane, nella sala dei cavalieri al palazzo imperiale, le missioni estere, qui giunte per assistere al matrimonio del Kromprinz.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 2 giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759,33.
Umidità relativa a mezzodì	48
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	quasi sereno.
Termometro centigrado	massimo 25,7.
	minimo 15,2
Pioggia in 24 ore	— —

2 giugno 1905.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Francia e in Baviera, minima di 748 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle e temporale al NW, sud e isole.

Barometro: tra 762 e 763 sul basso Adriatico, tra 763 e 764 altrove.

Probabilità: cielo vario; venti deboli del 3º e 4º quadrante; alcuni temporali, specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 5	16 9
Genova	coperto	calmo	23 9	18 6
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	24 0	15 2
Cuneo	1/2 coperto	—	28 7	14 3
Torino	1/2 coperto	—	26 0	16 0
Alessandria	sereno	—	27 1	17 5
Novara	sereno	—	29 8	16 0
Domodossola	1/2 coperto	—	26 8	10 5
Pavia	1/2 coperto	—	29 1	16 3
Milano	1/4 coperto	—	30 4	16 8
Sondrio	1/2 coperto	—	27 0	15 6
Bergamo	coperto	—	25 8	17 5
Brescia	1/2 coperto	—	29 7	15 0
Cremona	1/2 coperto	—	29 7	17 7
Mantova	caliginoso	—	26 9	17 7
Verona	coperto	—	26 8	17 1
Belluno	3/4 coperto	—	25 4	15 1
Udine	1/2 coperto	—	26 5	16 5
Treviso	sereno	—	28 9	18 3
Venezia	3/4 coperto	calmo	25 3	19 6
Padova	1/4 coperto	—	24 9	17 1
Rovigo	1/4 coperto	—	26 3	17 7
Piacenza	1/2 coperto	—	27 0	17 6
Parma	coperto	—	27 5	17 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 5	15 0
Modona	1/2 coperto	—	25 7	15 4
Ferrara	1/2 coperto	—	26 8	16 2
Bologna	1/4 coperto	—	25 4	17 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	25 8	14 0
Pesaro	sereno	calmo	22 5	11 9
Ancona	sereno	calmo	21 0	16 2
Urbino	sereno	—	21 1	11 4
Macerata	sereno	—	21 4	16 0
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	14 5
Perugia	1/4 coperto	—	24 5	13 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	26 0	14 4
Pisa	sereno	—	25 2	14 0
Livorno	coperto	calmo	25 0	15 5
Firenze	sereno	—	28 0	14 2
Arezzo	sereno	—	27 1	12 3
Siena	sereno	—	25 4	15 8
Grosseto	3/4 coperto	—	23 2	12 0
Roma	nebbioso	—	24 9	15 2
Teramo	sereno	—	24 0	13 4
Chieti	sereno	—	21 0	13 0
Aquila	sereno	—	22 4	11 0
Agnone	sereno	—	18 9	11 0
Foggia	sereno	—	22 4	11 6
Bari	sereno	calmo	20 0	13 0
Lecce	3/4 coperto	—	23 4	12 9
Caserta	sereno	—	24 0	11 6
Napoli	sereno	calmo	21 6	14 4
Benevento	nebbioso	—	22 2	11 0
Avellino	sereno	—	20 5	6 8
Caggiano	sereno	—	16 8	10 0
Potenza	sereno	—	16 6	8 3
Cosenza	sereno	—	19 8	11 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 2	7 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 8	15 6
Trapani	1/4 coperto	calmo	21 4	16 4
Palermo	sereno	calmo	23 6	12 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	26 4	14 2
Messina	1/4 coperto	calmo	23 8	15 5
Catania	coperto	calmo	12 8	13 5
Siracusa	sereno	calmo	21 6	16 3
Cagliari	piovoso	legg. mosso	26 5	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	24 2	14 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*